

| INFORMAZIONI GENERALI | |
|--|--|
| Nome e sigla del soggetto proponente | ICEI- Istituto Cooperazione Economica Internazionale |
| Decreto di iscrizione all'Elenco | 2016/337/000207/1 del 04/04/2016 |
| Nome e sigla della Controparte locale | UPCZ- União Provincial dos Camponeses da Zambézia ORAM- Associação Rural de Ajuda Mutua |
| Partner iscritti all'Elenco | ONG MANI TESE ONG COSV - Coordinamento delle Organizzazioni per il Servizio Volontario |
| Altri Partner | CARBONSINKGROUP S.R.L. SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ELIANTE Onlus |
| Titolo dell'iniziativa | FORESTE - Fortalecimento para Organizações rurais REsilientes e Sistemas Territoriais Ecologicamente sustentáveis |
| Paese di realizzazione | Mozambico |
| Regione di realizzazione | Provincia della Zambezia |
| Città di realizzazione | Distretto di Mocubela |
| Settore OCSE/DAC | 410 - Protezione ambientale generale |
| Sottosettore OCSE/DAC | 41010 Politica ambientale e gestione amministrativa 41030 – Biodiversità 41081 Istruzione/formazione ambientale |
| SDG (Obiettivi di sviluppo sostenibile) | 2. Porre fine alla fame, garantire la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile. 13. Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze 15. Proteggere, ristabilire e promuovere l'utilizzo sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire le foreste in modo sostenibile, combattere la desertificazione, bloccare e invertire il degrado del suolo e arrestare la perdita di biodiversità. |
| Durata prevista | 36 mesi |
| L'intervento si innesta all'interno di un'altra iniziativa in corso? Se sì, specificare quale | Il progetto si inserisce all'interno ed è volto ad ampliare geograficamente e rafforzare le iniziative promosse da ICEI (ECO-ILHAS-AID 10594/ICEI/MOZ) e da COSV "Reforço da sustentabilidade financeira e da biodiversidade na Reserva Nacional de Gile" finanziate dall'AICS nel distretto limitrofo di Pebane e il progetto gestito da COSV "Conservação dos RN na RNG e nas suas áreas periféricas, a traves do reforço das actividades económicas e productivas nas áreas rurais" finanziato dall'UE. |
| Costo Totale | 1.633.597,20 |
| Contributo AICS | 1.225.037,20 (74,99%) |
| Apporto Monetario del proponente | 106.000,00 (6,49%) |
| Apporto Valorizzato del proponente | 77.250,00 (4,73%) |
| Apporto di Altri (specificare ogni altro finanziatore distinguendo tra Monetario e Valorizzato) | ONG COSV monetario 21.250,00 euro (1,30%) ONG COSV valorizzato 31.870,00 euro (1,95%) ONG Mani Tese monetario 31.050,00 euro (1,90%) ONG Mani Tese valorizzato 21.300,00 euro (1,30%) CARBONSINKGROUP S.R.L. monetario 2.595,00 euro (0,16%) CARBONSINKGROUP S.R.L. valorizzato 0,00 euro S.C.S Eliante monetario 2.595,00 euro (0,16%) |

| | |
|---|---|
| | S.C.S. Eliante valorizzato 0,00 UPCZ monetario 0,00 euro UPCZ valorizzato 59.800,00 euro (3,66%) ORAM monetario 0,00 euro ORAM valorizzato 54.850,00 euro (3,36%) |
| Rate di contributo (pari alle annualità di durata) | I rata € 428.535,84 euro II rata € 477.102,58 euro III rata € 319.398,78 euro |

“CONCEPT NOTE”

Si riporti interamente la “Concept Note”

INFORMAZIONI GENERALI

| | |
|---|--|
| Nome e sigla del soggetto proponente | ICEI- Istituto Cooperazione Economica Internazionale |
| Decreto di iscrizione all’Elenco | 2016/337/000207/1 del 04/04/2016 |
| Nome e sigla della Controparte/i locale/i | UPCZ- União Provincial dos Camponeses da Zambézia ORAM- Associação Rural de Ajuda Mutua |
| Partner iscritti all’Elenco | MANI TESE COSV |
| Altri Partner | CARBON SINK SOCIETA’ COOPERATIVA SOCIALE ELIANTE Onlus |
| Titolo dell’iniziativa | FORESTE - Fortalecimento para Organizações rurais REsilientes e Sistemas Territoriais Ecologicamente sustentáveis |
| Paese di realizzazione | Mozambico |
| Regione di realizzazione | Provincia della Zambezia |
| Città di realizzazione | Distretto di Mocubela |
| Settore OCSE/DAC | 410 - Protezione ambientale generale |
| Sottosettore OCSE/DAC | 41010 Politica ambientale e gestione amministrativa 41030 – Biodiversità 41081 Istruzione/formazione ambientale |
| SDG (Obiettivi di sviluppo sostenibile) | 2. Porre fine alla fame, garantire la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile. 13. Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze 15. Proteggere, ristabilire e promuovere l'utilizzo sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire le foreste in modo sostenibile, combattere la desertificazione, bloccare e invertire il degrado del suolo e arrestare la perdita di biodiversità. |
| Durata prevista | 36 mesi |
| L'intervento si innesta all'interno di un'altra iniziativa in corso? | Il progetto si inserisce all'interno ed è volto ad ampliare geograficamente e rafforzare le iniziative promosse da ICEI (ECO- |

| | |
|---------------------------------|---|
| Se sì, specificare quale | ILHAS-AID 10594/ICEI/MOZ) e da COSV “Reforço da sustentabilidade financeira e da biodiversidade na Reserva Nacional de Gile” finanziate dall’AICS nel distretto limitrofo di Pebane e il progetto gestito da COSV “Conservação dos RN na RNG e nas suas áreas periféricas, a traves do reforço das actividades económicas e productivas nas áreas rurais” finanziato dall’UE. |
| Costo Totale | Euro 1.625.150 |

1. PERTINENZA

Analisi dei problemi che l’iniziativa intende affrontare

Descrivere sinteticamente i problemi e i bisogni che l’iniziativa intende affrontare, inseriti nello specifico contesto locale di intervento. Identificare le fonti di informazione e allegare il/i “need assessment”, se disponibile/i. Identificare i target group, ovvero i beneficiari diretti e indiretti e i principali stakeholder.

I principali problemi e bisogni identificati riguardano, in **ambito agricolo**: basso potere di negoziazione dei prezzi (soprattutto in caso di eventi climatici estremi) a causa dell’assenza di strutture di stoccaggio di sementi e prodotti e della scarsa diversificazione di fonti di reddito e approvvigionamento alimentare; impoverimento dei suoli, coltivati con tecniche non sostenibili e disboscati eccessivamente per creare nuovi campi; mancaza di sistemi irrigui e di conoscenze utili a conservare l’umidità del suolo o a far fronte a epidemie e siccità. In **ambito ambientale**: il taglio indiscriminato di legna dei mangrovieti ha effetti negativi sulla pesca, aumentando l’erosione costiera e modificando le maree, sull’agricoltura a causa della salinizzazione dei suoli vicini alla costa (per intrusione marina, venendo ridotte le barriere naturali), sulla captazione del carbonio e sul rilascio di gas serra; la scarsa efficienza nell’utilizzo di legna per produrre carbone e per usi domestici alimenta il circuito del disboscamento. A livello di **governance** si rileva scarsa conoscenza a livello locale dei diritti comunitari sull’uso e gestione della terra, scarse capacità di pianificazione territoriale che integri una visione ecosistemica basata sul capitale naturale e debolezza operativa e finanziaria delle Autorità Locali (AL) nella promozione di un sistema di monitoraggio e controllo adeguati.

Il **gruppo target** è composto da: 300 produttori beneficiari di formazione, Assistenza Tecnica (AT) e fornitura di attrezzature per Agricoltura di Conservazione (AC), allevamento comunitario, stoccaggio sementi e uso di fertilizzanti naturali, sensibilizzazione su *land use* e legge sulla terra; 100 produttori beneficiari delle attività di formazione in AC (scaling-up); 100 donne beneficiarie delle attività di autocostruzione e vendita di stufe migliorate e costruzione di carbonizzatori efficienti; 50 beneficiari delle attività di creazione di vivai per foreste e mangrovie (per vendita e riforestazione); 50 tra rappresentanti delle Comunità Locali (CL), Organizzazioni Società Civile (OSC) e Autorità Locali (AL) formati su diritto alla terra, *land use* e pianificazione territoriale; 50 tra funzionari, tecnici distrettuali e OSC formati in Disaster Risk Management e Reduction (DRM e DRR); 20 guardie comunitarie formate.

Beneficiari finali: Tutta la popolazione delle comunità coinvolte (circa 12.400 persone), la popolazione del distretto di Mocubela (circa 150.000 tra persone e AL).

I principali **stakeholder** sono le autorità provinciali e distrettuali, le organizzazioni di produttori, i partner locali UPCZ e ORAM, tutte le OSC coinvolte nel Programma REDD+ in Zambezia. Altri **attori coinvolti** in continuità territoriale e tematica saranno la UNAC, l’ONG Etc. Terra, l’INGC (Ist. Naz. Di Gestione delle Calamità), l’Università Mondlane di Maputo, il dipartimento giuridico provinciale del MITADER (Min. Ambiente) e la Direzione Provinciale dell’Agricoltura della Zambezia.

Obiettivi e risultati attesi

Identificare sinteticamente l’obiettivo generale, gli obiettivi specifici e i risultati attesi, vale a dire le modalità attraverso le quali l’intervento proposto contribuisce al conseguimento degli obiettivi.

Obiettivo generale: Contribuire alla definizione e implementazione di strategie di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici per ecosistemi vulnerabili in Mozambico.

Obiettivi specifici: 1. Migliorare la resilienza ai cambiamenti climatici per gli abitanti di 10 comunità del

distretto di Mocubela, (Provincia della Zambezia, Mozambico) con un approccio sistemico (popolazione, risorse naturali, attività produttive e generatrici di reddito). **2.** Ridurre la pressione antropica sulle RN del distretto di Mocubela (foreste e mangrovieti), per la loro preservazione in virtù del loro ruolo nella captazione di carbonio per la mitigazione dei cambiamenti climatici.

Risultati attesi:

R1. Introdotto e rafforzato l'uso di tecniche di agricoltura di conservazione, di allevamento sostenibile e diversificazione di attività agricole generatrici di reddito (adattamento al CC).

R2. Ridotta la depauperazione delle RN e ripristinati gli ecosistemi degradati (mangrovieti e foreste) del distretto di Mocubela (mitigazione del CC).

R3. Rafforzate la capacità locale di pianificazione e gestione territoriale del distretto, in un'ottica di conciliazione del trade-off tra sicurezza alimentare e preservazione delle RN.

R.4 Migliorata la capacità di risposta precoce e di resilienza alle conseguenze dei CC degli abitanti delle 10 comunità target e degli stakeholder presenti sul territorio (OSC, AL).

Elementi di pertinenza

Spiegare sinteticamente gli elementi che rendono l'iniziativa pertinente, rispetto agli ambiti indicati di seguito. In particolare, determinare gli aspetti di coerenza strategica, le possibili complementarietà e sinergie e le modalità attraverso le quali si eviteranno duplicazioni e sovrapposizioni

- a) *Rispetto alle priorità indicate nelle Linee programmatiche della Cooperazione Italiana;*
- b) *Rispetto alle linee guida tematiche della Cooperazione italiana;*
- c) *Rispetto alle priorità identificate nel bando;*
- d) *Rispetto alle politiche del governo e/o delle amministrazioni locali (se applicabile);*
- e) *Rispetto agli interventi di altri attori locali, nazionali e internazionali (se applicabile);*
- f) *Rispetto agli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG)*

L'azione è in linea con le priorità del bando *d. azioni volte a contrastare i cambiamenti climatici e promuovere la tutela e la corretta gestione delle risorse naturali (...)*, e con i settori prioritari definiti nel Documento triennale di Programmazione e di indirizzo della Cooperazione Italiana 2015-2017, "Agricoltura sostenibile e inclusiva e sicurezza alimentare" e "Ambiente, territorio e gestione delle risorse naturali (...)" in ottemperanza con le 3 Convenzioni di Rio su "approccio ecosistemico, valutazione e pianificazione ambientale strategica (...). È inoltre in linea con i Nuovi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (2030), in particolare con il 2, 13 e 15, in quanto prevede di promuovere un sistema produttivo integrato in grado di aumentare e diversificare le attività produttive agro-silvopastorali, come strategia per migliorare la resilienza dei produttori e la loro sicurezza alimentare. Il progetto è stato concepito nell'ambito del Forum Provinciale REDD+ (Programma della Banca Mondiale, in seno al MITADER- Ministero da Terra, Ambiente e Desenvolvimento Rural), di cui ICEI e COSV sono membri, ed è in linea con le azioni di tutte le organizzazioni membre del Forum. Il progetto è rilevante per la Strategia Nazionale per l'Adattamento e la Mitigazione del CC (ENAMMC) del Mozambico per il periodo 2013-2025. In particolare si rifà alle raccomandazioni della ENAMMC proponendo la riduzione del rischio climatico attraverso rafforzamento del sistema di allerta precoce, aumento della capacità locale in risposta ai rischi climatici, aumento della resilienza in ambito di agricoltura e allevamento, garanzia di un adeguato livello di sicurezza alimentare, protezione della biodiversità, piantagione di alberi e riforestazione per uso locale. La proposta è pertinente per il programma quinquennale di governo "Estrela" e il programma "Foreste in piedi", poiché mira rispettivamente a sviluppare infrastrutture fisiche e sociali per catalizzare la produzione sostenibile nelle aree rurali e promuovere lo sviluppo rurale sulla base della conservazione delle foreste, con particolare attenzione alle attività alternative all'estrazione di risorse e buone pratiche di gestione forestale. Il "Projecto Piloto de luta contra a deflorestação e a degradação da floresta de Miombo na RNG" promossa dalla fondazione IGF sarà di riferimento per la costruzione di un partenariato a livello provinciale per la valutazione economica del capitale naturale. Con il progetto "Áreas de Conservação para Biodiversidade e Desenvolvimento do Governo de Moçambique (MozBio)", si prevedono interscambi tra tecnici e produttori per valutare le tecniche più efficaci esistenti nella zona per la produzione di carbonizzatori e l'uso di stufe migliorate. Il "Programa do governo de Gestão de Paisagens Integradas de Zambézia –ZILMP" di Etc.Terra e IGF, in 7 distretti tra cui Mocubela sarà il progetto quadro all'interno del quale si definiranno le strategie di pianificazione territoriale.

2. FATTIBILITA'

Azioni e output

Descrivere sinteticamente le specifiche attività previste, organizzandole in assi/insiemi di azioni principali e indicando i relativi risultati attesi. Identificare gli "output" principali delle attività, vale a dire i loro prodotti e/o i loro concreti risultati immediati. Fare attenzione a inserire anche le attività previste per conseguire la sostenibilità dell'intervento o per generare elementi di valore aggiunto.

Se l'intervento si inserisce e coordina con altra iniziativa in corso, spiegare in che modo.

Att. R1. 1) Introduzione di tecniche di AC e di produzione integrata: colture da reddito e xerotolleranti, produzione fertilizzanti naturali, allevamenti comunitari e relative fonti idriche, micro irrigazione. Output (OP): 300 produttori formati, dotati di input, attrezzature e AT; 100 produttori formati e assistiti, 10 stalle comunitarie, 10 pozzi, 150 kit micro irrigazione. Outcome (OC): migliorata produttività conservata fertilità dei suoli, diminuito tasso di deforestazione, aumentate e diversificate le fonti di reddito. **2)** Introduzione di agroprocessi a piccola scala, costruzione di centri di stoccaggio sementi e derrate. OP: 10 centri di stoccaggio, 150 essiccatori di arachidi. OC: aumentate e diversificate fonti di reddito.

Att. R2. 1) Produzione e uso di stufe ad alta efficienza e miglioramento tecniche di produzione carbone. OP: 100 donne formate, 600 stufe prodotte, 100 carbonizzatori efficienti. OC: diminuito utilizzo domestico di legna, aumentata efficienza in produzione carbone. **2)** Creazione vivai comunitari di piante autoctone e mangrovie, riforestazione aree degradate, delimitazione aree di ripopolamento mangrovie. OP: 30 persone formate, 10 vivai comunitari. OC: aumento superficie riforestata, aumento superficie a mangrovie riforestata e protetta.

Att. R3. 1) Formazione per CL, OSC e AL su diritto alla terra e *land use* e su gestione conflitti basata sui servizi ecosistemici (SE). OP: 300 produttori, 30 rappresentanti di OSC e 20 funzionari AL formati. OC: aumentate la conoscenza su diritto alla terra e *land use* e la consapevolezza sui conflitti per le RN. **2)** Creazione di meccanismi partecipativi (CGRN) per la gestione comunitaria delle RN, realizzazione di DRP con focus su conflitti tra attività umane e RN. OP: 10 CGRN, 10 DRP realizzati. OC: identificati i conflitti esistenti per le RN. **3)** Formazione di guardie comunitarie (GC) e creazione di servizio di monitoraggio del taglio illegale. OP: 20 GC. OC: aumentate attività di monitoraggio comunitario e distrettuale.

Att. R4. 1) Formazione di funzionari, tecnici distrettuali e OSC su DRM e DRR. OP: 30 rappresentanti di OSC e 20 funzionari AL formati. OC: migliorate capacità locali di risposta rapida ai disastri. **2)** Realizzazione di uno studio economico sul capitale naturale e di un Piano di Gestione dei rischi indotti dai CC basato sul trade-off tra RN e attività agricole. OP: 1 studio e 1 piano di gestione realizzati. OC: migliorata conoscenza dei SE esistenti, migliorata capacità di pianificazione e di gestione dei conflitti tra RN e agricoltura.

FORESTE non si inserisce in iniziative in corso: é volto a rafforzare azioni finanziate AICS e promosse da ICEI (ECO-ILHAS-AID 10594/ICEI/MOZ) e COSV "Reforço da sustentabilidade financeira e da biodiversidade na RN de Gile" nel distretto limitrofo (Pebane) e "Conservação dos RN na RNG e nas suas áreas periféricas a traves do reforço das actividades económicas e productivas nas áreas rurais" finanziata da EU e gestita da COSV.

Partner

Compilare le sezioni seguenti per ciascuno dei partner. Se necessario aggiungere una sezione per ogni ulteriore partner ritenuto rilevante. Tutti i partner di seguito identificati dovranno essere inclusi nell'Accordo di partenariato di cui all'Allegato 4.

| | | |
|---------------------------|-------------------------------|--|
| Controparte locale | <i>Nome e acronimo</i> | UPCZ- Uniao Provincial dos Camponeses da Zambezia |
| | <i>Tipo di organizzazione</i> | Delegazione provinciale della UNAC (Unione Nazionale dei Contadini)- Organizzazione di categoria, senza fine di lucro |
| | <i>Sede</i> | Av. Dos Trabalhadores Sede Provinciale di Quelimane- Delegazione Zambezia |
| | <i>Ruolo nel progetto</i> | La UPCZ sarà partner locale. Tramite le Unioni distrettuali di contadini condurrà le attività di identificazione, assistenza tecnica e accompagnamento in tecniche di AC e allevamento e in formazione dei |

| | | |
|---------------------------|--|--|
| | | CGRN e realizzazione di DRP. Sarà inoltre referente per la formazione nelle tematiche suddette. |
| | <i>Esperienza nel settore</i> | La UPCZ assiste tecnicamente e difende gli interessi delle organizzazioni di produttori in 15 distretti della Zambezia. Ha un nucleo distrettuale a Mocubela composto da 750 membri. |
| Controparte locale | <i>Nome e acronimo</i> | ORAM- Associaco Rural de Ajuda Mutua |
| | <i>Tipo di organizzazione</i> | Associazione senza fini di lucro |
| | <i>Sede</i> | Av. Mondlane 2435, Caixa postal 367 Sede Provinciale di Quelimane- Delegazione Zambezia |
| | <i>Ruolo nel progetto</i> | ORAM sarà partner locale referente per il M&V del progetto e per la realizzazione delle attività di governance e di formazione e sensibilizzazione sul diritto alla terra e land use. Sarà inoltre facilitatore nelle attività di formazione delle AL e delle OSC nella tematica. |
| | <i>Esperienza nel settore</i> | ONG registrata nel 1995, dagli anni '90 opera a favore del diritto di proprietà collettiva della terra a livello nazionale ed è attiva nel supportare l'applicazione di questi diritti in Mozambico |
| Partner 1 | <i>Nome e acronimo</i> | Istituto per la Cooperazione Economica Internazionale - ICEI |
| | <i>Tipo di organizzazione</i> | ONG |
| | <i>Sede</i> | Milano, via Cufra 29 |
| | <i>Ruolo nel progetto</i> | In qualità di lead partner, ICEI coordinerà le attività di progetto e risponderà della loro corretta realizzazione, apportando al contempo contenuti legati alla conservazione dell'ambiente, alla gestione delle RN e allo sviluppo rurale. |
| | <i>Esperienza in settore/area geografica</i> | Esperienza di sviluppo rurale e sostenibilità dal 1977. In Mozambico ha sviluppato progetti agricoli e in Zambezia gestisce un progetto di conservazione e gestione comunitaria delle RN. |
| Partner 2 | <i>Nome e acronimo</i> | MANI TESE |
| | <i>Tipo di organizzazione</i> | ONG |
| | <i>Sede</i> | Milano, P.le V.Gambara 7/9 |
| | <i>Ruolo nel progetto</i> | Mani Tese ha contribuito a partire dall'anno 2012 alla strutturazione dell'UPCZ, nel presente progetto continuerà ad affiancarlo e coordinerà gli aspetti tecnici relativi alla realizzazione delle attività previste al risultato 1, con un esperto espatriato e un tecnico locale. |
| | <i>Esperienza in settore/area geografica</i> | Mani Tese vanta una lunga esperienza in progetti di sviluppo rurale in diversi Paesi del sud del mondo, da una decina d'anni opera nella provincia della Zambezia con progetti in diversi distretti. |
| Partner 3 | <i>Nome e acronimo</i> | COSV |
| | <i>Tipo di organizzazione</i> | ONG |
| | <i>Sede</i> | Milano, Via Soperga 36 |
| | <i>Ruolo nel progetto</i> | COSV promuovendo un approccio comunitario e partecipato sarà garante e responsabile della gestione delle attività di Governance e di sensibilizzazione e formazione riguardo al land use e sul diritto alla Terra, in conformità alla nuova legislazione del MITADER. |
| | <i>Esperienza in settore/area geografica</i> | Presente in Mozambico dal 1967. Promuove progetti di sviluppo su base comunitaria, capacity building dei comitati locali, rafforzamento delle attività produttive delle comunità rurali, in Zambesia. |
| | <i>Nome e acronimo</i> | COOPERATIVA SOCIALE ELIANTE Onlus |

| | | |
|------------------|--|---|
| Partner 4 | <i>Tipo di organizzazione</i> | Cooperativa Sociale |
| | <i>Sede</i> | Via San Pancrazio 14, Bovisio Masciago (MB) |
| | <i>Ruolo nel progetto</i> | Apporto di competenze ambientali e di pianificazione sulla base dei SE, supporto al trasferimento di competenze alle AL, definizione del piano di gestione su base dei SE in risposta ai CC con il supporto di Scuola Sant'Anna di Pisa e Univ. di Urbino. |
| | <i>Esperienza in settore/area geografica</i> | Esperienza come supporto per numerose associazioni e ONG ambientaliste, enti pubblici e privati per la gestione delle RN in chiave ecosistemica. Collaborazione con l'ONG Manitese su progetti in Kenia. |
| Partner 5 | <i>Nome e acronimo</i> | CARBON SINK |
| | <i>Tipo di organizzazione</i> | Società a responsabilità limitata / s.r.l. |
| | <i>Sede</i> | sede legale Piazza Beverini, 4 - 19121 La Spezia (Italy) |
| | <i>Ruolo nel progetto</i> | Promozione della distribuzione di sistemi di cottura efficienti per ridurre il consumo di legna e ridurre la pressione sulle foreste, mitigare il cambiamento climatico e ridurre l'inquinamento dell'aria indoor. Assistenza tecnica durante l'implementazione del progetto, monitoraggio e raccolta dati. |
| | <i>Esperienza in settore/area geografica</i> | Sviluppo e implementazione di strategie e progetti di mitigazione e compensazione del cambiamento climatico, principalmente in Africa e America Latina, in particolare in Mozambico – Prov. Zambezia. |

3. SOSTENIBILITA' E VALORE AGGIUNTO

Condizioni di sostenibilità

Descrivere sinteticamente le strategie e le azioni previste per garantire la sostenibilità dell'intervento, evidenziando le azioni mirate al rafforzamento delle capacità gestionali dei partner locali, sotto il profilo: tecnico (se pertinente); politico/istituzionale (se pertinente); sociale (se pertinente); finanziario (se pertinente); ambientale (se pertinente).

Capacità finanziarie: le Organizzazioni di produttori beneficeranno di un sistema produttivo integrato in cui il potere negoziale sui prezzi da parte dei produttori sarà maggiore, grazie alla capacità di stoccaggio di prodotti e semi. I partner locali (UPCZ e ORAM) saranno supportati nel lavoro di AT di dette organizzazioni, dotati di personale tecnico e risorse grazie alle quali potranno moltiplicare il lavoro territoriale e le azioni di advocacy provinciale, nazionale e verso nuovi finanziatori. I vivai creati saranno una fonte di reddito per comunità e partner locali, che ne gestiranno le strutture. L'uso dei Servizi Ecosistemici (SE) stimolerà la quantificazione socio-economica del trade-off tra uso e conservazione delle RN. Capacità socio-politiche: il coinvolgimento diretto e la formazione delle AL favorirà l'adesione delle proposte alle linee strategiche nazionali e provinciali, creando consapevolezza del ruolo strategico decisionale delle istituzioni, informandole sull'importanza della valutazione economica del capitale naturale e coinvolgendole direttamente nelle questioni di pianificazione territoriale. Capacità tecnico/ambientali: grazie all'interscambio con realtà di alto profilo del settore privato (Carbon Sink) e del mondo non profit ambientale (Eliante) verranno identificate tecnologie e metodologie appropriate al contesto per la pianificazione territoriale basata sui SE e sul capitale naturale. I partner saranno rafforzati nelle capacità tecniche forestali grazie ai vivai introdotti per la conservazione e riproduzione dei mangrovi e delle foreste.

Elementi di valore aggiunto dell'intervento

Descrivere sinteticamente gli elementi di valore aggiunto dell'intervento, mettendo in evidenza le azioni attraverso le quali tale valore aggiunto viene generato.

- a) *Valore aggiunto rispetto alle questioni trasversali: ambiente, genere, tutela delle minoranze, pari opportunità, povertà, diritti umani, democrazia (se applicabile)*
- b) *Valore aggiunto di tipo metodologico e tecnologico: apporti conoscitivi; nuovi approcci, nuove*

metodologie, replica di buone pratiche; innovazioni tecnologiche; etc. (se applicabile)

c) Trasferimento di competenze e responsabilità ai partner locali

L'approccio innovativo basato sul bilancio ambientale dei Servizi Ecosistemici (SE) e del Capitale Naturale serve a dimostrare che il mantenimento di una risorsa (o il mancato guadagno per la mancata estrazione) è un costo collettivo ma anche un guadagno, quando protegge la comunità dai rischi dovuti ai CC. In questo senso, ad es. la mancata estrazione di un ettaro di mangrovie comporta la protezione dall'impoverimento del suolo e dalle mareggiate/ondate di piena. Una pianificazione territoriale che contempli queste esternalità permette di considerare tutte le esigenze: della comunità in termini di consumi attuali e futuri; delle autorità locali in termini di gestione sostenibile del territorio, dei settori economici e produttivi per lo sviluppo socio-economico di scala locale. Si pone così la base strategica per quantificare un bilancio reale con obiettivi di sviluppo e di coesione sociale.

L'innovatività di questo approccio risiede anche nella sua base comunitaria e nell'integrazione al proprio interno di valori che sono solitamente contrastanti: protezione della società civile, equità nella distribuzione delle risorse e nel loro uso, sviluppo economico, protezione dell'ambiente e delle risorse naturali. Si tratta di un approccio di facile riproducibilità in termini di metodo e di strategia di sviluppo, ma al contempo è calato nelle peculiarità del territorio in quanto sviluppato secondo approcci di tipo partecipativo.

L'economia e i tessuti sociali comunitari sono i più esposti agli impatti dei CC, poiché le popolazioni a reddito ridotto sono anche quelle con minor resilienza rispetto ad eventi calamitosi: l'approccio proposto consente di costruire strategie resilienti a partire dalla base della stessa comunità e dell'economia locale.

Considerando il trade-off tra i SE e la conservazione delle risorse naturali in ottica di investimenti futuri, si viene a creare un circuito economico locale che quantifica e promuove il valore delle attività sostenibili su orizzonti temporali più lunghi di quelli legati alla sola sussistenza. La sostenibilità sociale ed economica, in questo modo, deriva dalla suddivisione dei costi e dei guadagni su tutta la comunità. Attività come la conservazione delle sementi, la lavorazione in loco dei prodotti per creare piccole filiere di valore aggiunto, la chiusura dei cicli biogeochimici e il contenimento della dispersione dei nutrienti, il mantenimento delle aree a mangrovie e a foresta come stock di Carbonio e protezione del suolo diventano pertanto quantificabili.

I SE forniscono in questo senso uno strumento di misura e di scambio per misurare i guadagni (o i mancati costi) di una gestione integrata e strategica a scala locale e sovralocale delle risorse naturali, a partire dalla fornitura di cibo e beni commercializzabili, per arrivare al ripristino della fertilità del suolo, alla protezione dalle piene, all'offerta di stock rinnovabili nel tempo a garanzia della sopravvivenza delle generazioni future.

4. CONDIZIONI POLITICHE E DI SICUREZZA

Identificazione dei fattori di rischio presenti nell'area di intervento

Descrivere sinteticamente i fattori di rischio presenti nell'area geografica in cui si vuole intervenire (fattori di instabilità politica, conflitti, criminalità, etc.)

Attualmente persistono le tensioni politico-militari tra il Governo mozambicano ed il partito di opposizione della Renamo (Resistenza Nazionale Mozambicana). L'area nella quale si vuole intervenire (distretto di Mocubela) non è un'area a rischio in questo senso. Si menzionano tuttavia come possibili fattori di rischio, attacchi ai danni di autovetture e autobus in transito sul tratto EN1 in prossimità di Magiga (Morrotone), tratto da cui le autovetture del progetto si trovano a passare spesso per questioni di servizio in direzione e da Quelimane.

Ulteriori fattori di rischio possono riguardare fattori ambientali (rischio di piene di fiumi con conseguente caduta di ponti e difficoltà di accesso alle comunità o alle differenti sedi del progetto).

Gestione del rischio

Identificare in modo specifico le misure che saranno adottate per garantire la sicurezza dei soggetti coinvolti nell'intervento e l'effettiva realizzazione delle azioni previste

Per fare fronte ai rischi legati ai frequenti attacchi ai danni delle autovetture in transito sulla EN1, verrà

implementato un protocollo di sicurezza che prevede: 1) la dotazione di un sistema GPS di tracciabilità delle vetture, 2) l'attivazione di fonti locali di informazione nelle città di Quelimane, Mocuba, Magiga e Mocubela per ottenere informazioni in tempo reale sullo stato di sicurezza della strada, 3) la definizione di percorsi alternativi per gli spostamenti e 4) la segnalazione costante con la sede italiana degli spostamenti delle autovetture e del personale in esse trasportato. L'ufficio sarà inoltre dotato di un telefono satellitare in caso di mancato funzionamento delle linee telefoniche cellulari per comunicazioni di emergenza. A livello ambientale il rischio maggiore è costituito dalla viabilità nella stagione delle piogge, per ridurlo è previsto l'acquisto di un veicolo adeguato e ridurre gli spostamenti durante le ore notturne e durante la stagione delle piogge.

1. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLA METODOLOGIA

Descrizione dettagliata delle attività

(Max 1500 battute per attività, carattere Calibri 11)

Per ogni attività definire:

- Risultati previsti, in termini di cambiamento delle realtà interessate
- Output previsti
- Azioni e operazioni previste
- Metodologia e approccio adottato nella realizzazione dell'azione
- Target group (beneficiari e stakeholder)
- Soggetti coinvolti e ruolo

Rispetto alla proposta definita nella Concept Note, sono state aggiunte due attività, non precedentemente identificate, l'attività 1.6 (Realizzazione e implementazione di uno studio di mercato, di un business plan e creazione di link commerciali a livello locale e provinciale) e la 2.6 (attività apicole). La rilevanza dell'attività 1.6 risiede nel fatto che opportune strategie di vendita e commercializzazione sono funzionali alle attività di stoccaggio e aggiunta di valore alle colture. Diversificare le attività e i canali commerciali (attualmente concentrati sulla produzione e vendita di carbone nei mercati di prossimità) e migliorare le strategie di vendita modulandole sull'andamento del mercato è una strategia di resilienza, in un contesto di alta vulnerabilità agli effetti climatici. La rilevanza delle attività apicole risiede nel fatto che sono un complemento importante per la creazione di sistemi Sistemi Agro Forestali (SAF), e anch'esse sono un'opzione di diversificazione produttiva e di canali commerciali. È stata invece eliminata l'attività legata alla costruzione di carbonizzatori efficienti per il fatto che, pur razionalizzando l'uso di legna per la produzione di carbone, potrebbero avere un effetto collaterale e diventare essi stessi un incentivo al taglio della legna e alla produzione di carbone.

ATTIVITA' R1.

A 1.1_Introduzione di tecniche di agricoltura di conservazione (AC) a parziale sostituzione delle pratiche agricole convenzionali

Gli agricoltori cambieranno modalità di coltivazione grazie a specie colturali e tecniche di conservazione del suolo che, oltre ad arricchire e proteggere i terreni, produrranno alimenti diversificati e piante medicinali anche durante la stagione secca. Il tasso di deforestazione (risultato dell'agricoltura "migratoria") e gli incendi (pratica di deforestazione) diminuiranno a fronte di un aumento della fertilità e produttività dei suoli e di una diminuzione del bisogno di acqua.

Si vuole migliorare la metodologia classica di AC consorziando alle classiche colture, piante commestibili e medicinali non convenzionali e piante fertilizzanti.

OUTPUT: 300 lotti coltivati con AC; 300 agricoltori dotati di input e formati in AC e GI; 100 agricoltori formati in AC e GI; 10 kit GI distribuiti a leader comunità.

TG: 300 agricoltori appartenenti alle 10 Comunità Target (CT) (Alto Mutabide, Gurai, Barrada, Juaki, Maiva, Mucuna, Nialene, Aiwa, Ginama e Manea), con metodologia *Farmers Field School*, che riceveranno formazione in AC e gestione incendi (GI), assistenza tecnica (AT), kit di utensili e sementi per il primo impianto. In aggiunta, 100 agricoltori riceveranno solo formazione e *coaching/AT* per garantire uno *scaling-up* dell'azione per un futuro intervento moltiplicatore.

UPCZ e MT coordineranno le attività, SDAE e DPA garantiranno l'istituzionalizzazione delle pratiche innovative.

La piattaforma REDD+ sarà uno spazio di condivisione di buone pratiche con altre OSC e AL provinciali.

A 1.2_ Introduzione di sistemi integrati di produzione agricola: allevamenti comunitari e colture foraggere

L'allevamento (caprini o volatili) fornirà elementi nutrizionali per le comunità migliorando la sicurezza alimentare. La vendita di animali vivi, della carne e la coltivazione di piante foraggere per consumo animale e vendita saranno elementi di integrazione e diversificazione del reddito, possibili sostitutivi della produzione di carbone. Un elemento di *scaling-up* sarà la formazione di nuovi gruppi di allevatori come effetto della distribuzione dei primi capretti nati ad altri membri della comunità.

Le stalle saranno costruite con tecniche e materiali facilmente riproducibili, proteggeranno gli animali dai predatori e permetteranno la raccolta di sterco per la fertilizzazione. Gli animali verranno acquistati da allevatori della zona, come incentivo all'economia locale e per evitare trasporto – dannoso- e quarantena. Si offrirà formazione in allevamento, manutenzione delle stalle e coltivazione di piante foraggere.

OUTPUT: 10 gruppi di 10 allevatori formati in allevamento e produzione di foraggio, dotati di input, animali (capre: 40 per ogni gruppo; anatre: 10/gruppo) attrezzature, AT; 10 stalle comunitarie (1 in ogni CT); 10 lotti di colture foraggere, 1 manuale di allevamento.

TG: 100 allevatori, estensionisti di UPCZ, SDAE e DPA.

MT e UPCZ coordineranno l'attività, le formazioni e la creazione dei gruppi. Lo SDAE fornirà vaccinazione e controllo igienico-sanitario. La piattaforma REDD+ sarà uno spazio di condivisione di buone pratiche con altre OSC e AL provinciali.

A 1.3_ Costruzione di fonti di approvvigionamento idrico per allevamento, consumo umano e formazione per il loro corretto utilizzo e mantenimento.

La costruzione di pozzi chiusi, 2 per ogni CT, permetterà di abbeverare gli animali e coltivare le piante foraggere anche durante la stagione secca e fornirà una fonte idrica pulita per l'intera comunità, per fare fronte a periodi di siccità intensi prodotto dei CC o come quello recente causato dal Niño.

I pozzi – scavati a mano, sigillati e dotati di un sistema di pompaggio manuale- saranno costruiti da ONG specializzate locali (ADPP) e saranno localizzati: 1) uno in prossimità di ogni stalla e unità foraggera e 2) uno in una zona agibile da ogni membro della CT. Questo permetterà agli animali di vivere nei recinti senza rischio che vadano ad alimentarsi nei campi coltivati. L' ADPP eseguirà lo scavo e la costruzione dei pozzi, con l'aiuto e il supporto degli allevatori beneficiari, e fornirà – come parte integrante del servizio prestatato- la formazione in manutenzione e gestione della fonte idrica e su tematiche di "water & sanitation" ad essa legate, con il supporto dei mobilizzatori comunitari e dei tecnici locali.

OUTPUT: 20 pozzi per approvvigionamento idrico di animali e per consumo umano; 100 allevatori e 20 membri delle CT formati in manutenzione delle fonti.

TG: 100 allevatori e 20 membri della comunità, estensionisti di UPCZ, SDAE e DPA.

UPCZ e MT coordineranno lo svolgimento dell'attività, ADPP si occuperà dello scavo e costruzione, lo SDAE assicurerà la realizzazione di analisi chimiche dell'acqua. ICEI assicurerà l'utilizzo delle fonti per le attività di SAF.

A 1.4_ Formazione e produzione di fertilizzanti naturali

Gli agricoltori apprenderanno tecniche di produzione di fertilizzanti naturali - privi di sostanze sintetiche nocive per l'ambiente e la salute ed economicamente sostenibili in quanto prodotti con input disponibili in natura e in loco - che aumenteranno sensibilmente la produttività agricola.

Saranno fornite agli agricoltori formazioni pratiche di produzione di fertilizzanti di diverso tipo, in funzione delle differenti colture e dei periodi dell'anno. La scelta di produrre localmente fertilizzanti naturali deriva dalla disponibilità di materie per la fabbricazione dei composti (materia organica, ceneri, fibre di cocco, ossa di animali etc.). I fertilizzanti saranno usati principalmente nella produzione di piantine per ortaggi nei vivai.

OUTPUT: 10 unità dimostrative di produzione di fertilizzanti naturali; 100 agricoltori e 10 mobilizzatori formati e assistiti tecnicamente.

TG: Saranno beneficiati 100 agricoltori (10 per ogni CT) che si incaricheranno di diffondere le pratiche apprese tra gli altri agricoltori, per uno *scaling-up* come base per un futuro intervento di moltiplicazione.

UPCZ e MT, attraverso i tecnici e gli esperti locali, garantiranno le attività di formazione e AT; ICEI assicurerà il coordinamento con le attività dei vivai e dei SAF. Lo SDAE faciliterà la diffusione delle pratiche adottate e l'ONG francese *ETC. Terra* fornirà AT e monitoraggio su questioni botaniche e di associazione di piante.

A1.5_ Introduzione di tecniche di agro-trasformazione su piccola scala, costruzione di piccole infrastrutture di

essiccazione e stoccaggio di sementi e derrate

Il miglioramento delle tecniche di essiccazione e lo stoccaggio dei prodotti (arachidi) permetterà una sensibile diminuzione delle perdite di parte del raccolto. La costruzione di piccoli silos consentirà la conservazione dei prodotti, che attualmente sono interamente venduti subito dopo il raccolto a prezzi non sempre vantaggiosi. Saranno quindi aumentate e diversificate le fonti di reddito, nonché la capacità di negoziazione degli agricoltori che potranno pianificare le vendite accompagnando l'andamento dei prezzi del mercato locale.

Saranno formati 10 gruppi di agricoltori (1 per ogni CT) che riceveranno formazione in essiccazione e conservazione di semi, utilizzo e manutenzione di essiccatoi e silos. Questi saranno costruiti principalmente con materiali locali per poter essere facilmente riproducibili da altri agricoltori. L'attività è funzionale allo studio di mercato, che manterrà aggiornato un sistema di allerta sui prezzi e indicherà quali prodotti potranno essere venduti, a che prezzo, e quali stoccati per un consumo futuro o per la vendita in un periodo di minore offerta.

OUTPUT: 10 strutture di stoccaggio di derrate e sementi, 100 essiccatoi comunitari (10 in ogni CT) per arachidi, 100 agricoltori e 10 mobilizzatori formati.

TG: 100 agricoltori e mobilizzatori, tecnici SDAE.

MT coordinerà l'azione con UPCZ, con il supporto dei tecnici locali. Lo SDAE, COSV e l'ONG francese AGRISUD forniranno AT sulla base della loro esperienza pregressa in essiccazione e silos.

A 1.6_ Realizzazione e implementazione di uno studio di mercato, di un business plan (BP) e creazione di link commerciali a livello locale e provinciale

I risultati dello studio aiuteranno gli agricoltori a capire quali prodotti sono più vendibili al momento, dove e a che prezzo, e quali invece devono essere stoccati per aspettare condizioni di mercato migliori o per conservarne i semi, installando e aggiornando un sistema di allerta prezzi. La definizione delle potenzialità commerciali delle comunità permetterà di identificare le opzioni produttive che aumentano la resilienza e che generano reddito.

Lo studio e il BP saranno realizzati da un esperto locale in economia agraria, selezionato in base alla pubblicazione di un invito a presentare proposte tecniche. La ricerca si concentrerà su prodotti agricoli convenzionali e sarà condotta con la "Piattaforma di gestione dati sulle previsioni di mercato in Zambesia". La definizione del tipo di produzione e canale commerciale più conveniente per ogni prodotto sarà condotta con l'esperto italiano in economia agraria che si occuperà del follow-up.

OUTPUT: 1 studio di mercato di prodotti agricoli a livello provinciale; 1 BP, 1 sistema di allerta prezzi.

TG: agricoltori e allevatori delle CT e a livello provinciale, ONG del settore, DPA, SDAE, commercianti.

MT ed UPCZ coordineranno l'azione e restituiranno i risultati a SDAE e DPA, per la disseminazione tra altri potenziali gruppi di agricoltori interessati. I risultati saranno poi condivisi con le OSC e AL del Forum provinciale REDD+ e con le ONG del consorzio per la scelta della strategia produttiva e commerciale da adottare.

ATTIVITA' R2.**A 2.1_ Formazione per l'autoproduzione e introduzione, nei costumi delle comunità, di stufe ad alta efficienza energetica**

Sarà introdotta una fonte di reddito addizionale, derivante dalla vendita di stufe nel mercato locale; ridotta la pressione sulle foreste attraverso la riduzione del consumo di legna per cucinare, e incrementata la consapevolezza sul tema dei CC. Sarà così messo in atto un trasferimento tecnologico, che consentirà ai soggetti coinvolti di rendersi autonomi nel processo di cambiamento sull'uso responsabile dell'energia. Nasceranno figure professionali con nuove competenze, spendibili nella comunità e nei territori limitrofi.

Sarà offerto un corso di formazione intensivo in ogni CT, finalizzato alla creazione di una filiera locale per la produzione di stufe a efficienza migliorata con materiali locali. Durante la produzione, sono previste attività di follow-up finalizzate a verificare la qualità del prodotto e correggere eventuali errori. L'approccio formativo incentiverà a lavorare in team, secondo un meccanismo di catena di montaggio.

OUTPUT: 10 mobilizzatori e 100 donne formate; 600 stufe prodotte.

TG: 10 mobilizzatori, 100 donne (10 per ogni CT) con l'obiettivo di produrre almeno 600 stufe.

CarbonSink, con un esperto internazionale, gestirà i corsi di formazione e fornirà un manuale pratico di produzione delle stufe, consegnato ai promotori incaricati della distribuzione. I calchi per le stufe saranno acquistati in Malawi da Alewa Stoves. ICEI realizzerà il follow-up, lo SDAE sarà catalizzatore della moltiplicazione dell'attività sul territorio del distretto.

A 2.2 Costruzione di un Centro sperimentale (Vivaio, Banca semi, Unità SAF) per la riproduzione e propagazione di specie non convenzionali (alberi da frutto, alberi nativi rari e piante xerotolleranti,

commestibili, medicinali, commerciali e fertilizzanti)

Si registrerà un aumento della sicurezza alimentare, della biodiversità e della qualità dei terreni per mezzo della riproduzione e propagazione di specie xerotolleranti non convenzionali per consumo umano (alimentari e medicinali) e animale, per uso commerciale e miglioramento del suolo, selezionate in base a proprietà di azotofissatori o all'indagine di mercato.

I semi saranno stoccati tramite raccolta, acquisto, scambio, fornitura da parte delle autorità forestali; sarà costruito un Vivaio Madre e sarà realizzata un'Unità SAF come campo dimostrativo, di sperimentazione e produzione di semi. Per le plantule saranno usati contenitori riciclati (es. tetrapak, bottiglie ecc.).

OUTPUT: 1 Banca dei semi, 1 Vivaio Madre, 1 unità SAF; 1 tecnico formato; attività formative con scuole.

TG: Tecnico locale, specialisti forestali di UPCZ e SDAE, studenti delle scuole agrarie e universitari, nutrizionisti e botanici.

ICEI coordinerà l'azione mettendo a disposizione un'unità di propagazione già esistente per la sua riproduzione e rafforzamento. UPCZ garantirà la raccolta dello stock iniziale di semi arborei. Lo SDAE e la Facoltà di Scienze Forestali di Mocuba organizzeranno attività didattiche per scuole e università. La DPA e il dipartimento forestale della DPTADERZ forniranno i semi di parte delle specie arboree. L'ONG francese *ETC. Terra* fornirà formazione, AT e supporto al tecnico locale responsabile delle attività forestali, su questioni botaniche e di associazione di piante.

A 2.3_ Riforestazione di 10 comunità attraverso la creazione di foreste produttive (alimenti e materie prime), sintropiche (aumento di biodiversità), xerotolleranti e resilienti, con la metodologia del Sistema Agro Forestale (SAF).

Le comunità danno poco valore ai lotti riforestati lasciandoli alla mercé di incendi, tagliatori di legna abusivi e animali erbivori che si nutrono delle plantule trapiantate. Con le foreste resilienti create con metodo SAF (un consorzio successionale di alberi -nativi e fruttiferi-, ortaggi, piante commestibili, medicinali o da taglio combinati con apicoltura, allevamento e produzione di mangimi) i beneficiari ottengono sin dal primo mese e per tutto l'anno vari prodotti alimentari, medicinali e commerciali. Fattori sufficienti a percepire il valore economico dei SAF e dunque a farli prosperare senza creare conflitto con l'apertura di nuovi campi.

Saranno creati 10 gruppi di 10 agricoltori, che riceveranno input, attrezzature, formazione e prenderanno ognuno in carico l'apertura e la manutenzione di 1 unità SAF. Saranno selezionate le parcelle, elaborato un piano di semina, preparati i terreni e predisposti sistemi irrigui con pompe manuali. Si procederà poi alla semina e trapianto delle piante fornite dai vivai del progetto. Sarà elaborato e tradotto in italiano un manuale di pratiche innovative SAF in Mozambico.

OUTPUT: 10 aree degradate riforestate con SAF, 100 agricoltori formati, un manuale elaborato e tradotto.

TG: 100 agricoltori, tecnici delle OSC e delle AL.

ICEI ed UPCZ coordineranno le attività in sinergia con il tecnico locale e AT di *Etc. Terra*. Lo SDAE, che già promuove il SAF in una scuola, faciliterà la disseminazione delle pratiche SAF nella provincia.

A 2.4_ Produzione e fornitura di piante per agricoltura e riforestazione (SAF) (alberi nativi, fruttiferi e ortaggi convenzionali) attraverso la costruzione di 8 vivai agroforestali

I vivai forniranno per i lotti di AC e di SAF specie di alberi (nativi e fruttiferi) e piante da taglio, commestibili, medicinali, da foraggio e xerotolleranti che arricchiranno i raccolti, alimenteranno gli animali e miglioreranno la sicurezza alimentare garantendo produzione tutto l'anno.

Sarà formato 1 comitato di gestione (CG) per ogni vivaio, avviata la costruzione dei vivai, raccolta dei semi, preparazione della terra e dei recipienti, semina rotativa. Parte degli alberi saranno piantati da ramo per accelerare la crescita vegetativa. Al fine di assicurare l'efficacia i beneficiari saranno supportati con incentivi non monetari dal progetto per la messa a dimora e la gestione della pianta. Saranno piantate diverse specie di alberi e piante xerotolleranti per aumentare la resilienza delle colture e fornire alimento per gli animali. Come contenitori delle plantule saranno usati contenitori riciclati (es. tetrapak, bottiglie e contenitori di plastica) o acquistati.

OUTPUT: 48 persone formate (compresi i mobilizzatori); 8 vivai agroforestali comunitari; 8 comitati di gestione.

TG: 48 tra agricoltori e allevatori delle comunità, tecnici e mobilizzatori del progetto.

ICEI coordinerà l'azione mettendo a disposizione il know-how creato nella la sua unità di propagazione. UPCZ garantirà la raccolta dello stock iniziale di semi arborei. Lo SDAE e la Facoltà di Scienze Forestali di Mocuba organizzeranno attività didattiche per studenti delle scuole agrarie e universitari.

A 2.5_ Ripopolamento dei mangrovi in 5 comunità per mezzo della costruzione di 5 vivai comunitari di mangrovia, formazione, delimitazione delle aree di ripopolamento e di gestione rotativa dei tagli, trapianto delle piantine

Il ripopolamento dei mangrovi ridurrà l'erosione delle linee di costa, ricreerà l'ambiente necessario allo sviluppo degli avannotti di molti pesci marini, e mostrerà alle comunità l'importanza del taglio selettivo e rotativo per la preservazione di un ecosistema utile alla riproduzione di specie animali e vegetali essenziali per la biodiversità, l'alimentazione, la resilienza e la capacità di prevenzione dei rischi causati dal CC.

Si prevede la formazione di 1 comitato di gestione (CG) per ogni vivaio, costruzione vivai, raccolta, stoccaggio e germinazione dei propagoli, delimitazione e demarcazione (con pannelli) dei lotti da ripopolare e di quelli in cui realizzare il trapianto dei propagoli.

Sono state identificate 5 comunità che vivono prevalentemente dell'ecosistema di mangrovia, con un alto tasso di deforestazione e depauperazione della biodiversità e delle linee costiere. Le attività saranno condotte da un CG i cui membri saranno scelti dai Consigli Comunitari della Pesca (CCP) responsabili, nei confronti delle autorità, della preservazione delle RN nel loro territorio.

OUTPUT: 5 vivai comunitari di mangrovia; 40 persone formate; 5 CG creati.

TG: 40 tra membri dei CCP e donne; tecnici e funzionari dello SDAE, UPCZ, MITADER e del Ministero della Pesca.

ICEI e UPCZ coordineranno le attività pratiche e di creazione dei CG, in sinergia con gli esperti di *ETC Terra* per la quantificazione della mancata cattura di carbonio derivante dalla non deforestazione dei mangrovi.

A 2.6_ Introduzione di attività di apicoltura (produzione di miele e propoli, lavorazione e commercializzazione) funzionali a complementare i SAF e alla difesa delle colture dagli attacchi di grandi erbivori (ippopotami)

L'apicoltura sarà propulsore della biodiversità e interagirà con le consociazioni di specie del SAF. Le attività apistiche, utili alla diversificazione del reddito, saranno un incentivo affinché le foreste dove si posizionano gli apiari siano preservate - con una diminuzione del disboscamento- e saranno un deterrente per gli attacchi di ippopotami ai campi coltivati. L'azione impollinatrice delle api, migliorando la riproduzione delle piante da fiore, garantirà una maggiore resilienza al CC offrendo maggiori e diversificate riserve alimentari.

Sarà creata un'associazione apistica con 50 associati a cui saranno fornite 4 arnie ciascuno, materiale, formazione, AT e attrezzature. Sarà costruita ed equipaggiata una casa del miele per processare e invasare il prodotto (miele e propoli) e sarà creato un centro vendita. Saranno realizzati un sito internet e un manuale di pratiche innovative di apicoltura in Zambezia. Si realizzerà un'azione pilota di produzione di propoli, prodotto con altissimo valore aggiunto richiesto dal mercato cinese.

OUTPUT: 1 casa del miele, 10 apiari, 50 apicoltori formati, 1 associazione, 1 manuale, 1 sito internet.

TG: apicoltori familiari. Estensionisti SDAE, MITADER, Facoltà di Ing. agraria e forestale di Mocuba e Maputo.

ICEI e UPCZ implementeranno l'azione, lo SDAE collaborerà a diffondere le pratiche innovative. La cooperativa apistica Cizenda Tae (creata dall'ONG CELIM) fornirà AT all'associazione per potenziare il mercato locale.

ATTIVITA' R3.

3.1_ Formazione per CT, OSC e AL su diritto alla terra e *land use* e su gestione conflitti basata sui Servizi Ecosistemici (SE)

Si aumenterà la conoscenza su diritto alla terra e *land use*, la consapevolezza sui conflitti per le RN nel distretto e la capacità di gestione territoriale basata sui SE.

Si organizzerà 1 workshop (3 gg.) sulla legislazione in vigore (Lei n°19/97 e Regolamento attuativo n°66/98) con metodologia affermativa e sulle criticità che ne impediscono l'applicazione concreta tramite lavori di gruppo. Sarà diretto da COSV insieme a rappresentanti di: ORAM Zambezia per le OSC; Ufficio Giuridico Nazionale del MITADER per il Governo; UPCZ per le CT.

TG: 20 rappr. AL; 30 rappr. OSC; 40 agricoltori delle 10 CT

A livello di CT i risultati saranno consolidati da: 5 sessioni di aggiornamento (1 g. l'una), dirette dall'esperto COSV in *Land Use* e legge sulla terra; 5 campagne di divulgazione semestrali e 30 sessioni di lavoro mensili, coordinate da 1 specialista COSV in Eco-Gov. and *Land Use* con ORAM Zambezia, 2 rappr. SDAE e 1 rappr. UPCZ. Si approfondirà la gestione di conflitti basata sui SE (vedi art.24b, Lei n°19/97) con approccio pratico (mediazione, processi decisionali partecipativi) per identificare i SE e relativi trade-off (ad es. sicurezza alimentare/conservazione RN) e analizzare la natura dei conflitti. L'innovazione metodologica risiede nel favorire una comunicazione orizzontale tra gli attori coinvolti nelle dinamiche locali di *land use*.

TG: 300 agricoltori.

OUTPUT: 1 workshop; 20 funzionari, 30 rappr. OSC e 40 agricoltori formati; 5 campagne di divulgazione, 30 sessioni di lavoro

A 3.2_ Realizzazione di Diagnostici Rurali Partecipativi (DRP) con focus su conflitti tra attività umane e RN

A livello di ogni CT, sarà condotto 1 DRP, preceduto da un'indagine conoscitiva preliminare, coordinato da COSV (1 esperto internazionale e 1 tecnico locale specialista in Eco-Governance and Land Use) in collaborazione con lo staff ORAM (1 Responsabile M&V e 1 mobilizzatore per CT), che vanta una forte esperienza in diagnostici basati sul diritto delle comunità in Zambezia, e 2 membri degli SDAE. Nella pratica ciascun DRP consentirà di fare la diagnosi del territorio di ogni CT, attraverso uno studio approfondito dello storico e delle competenze autoctone e l'apertura al dialogo tra tutti gli altri stakeholder (AL, OSC, profit, ecc.) operanti nel territorio della CT. Saranno così identificati i conflitti esistenti tra attività umane e conservazione delle RN, a livello interno ed esterno, e si innescheranno più efficaci processi di autogestione e pianificazione territoriali volti alla creazione di meccanismi partecipativi per una migliore gestione delle RN locali, anche attraverso la creazione di partenariati tra CL e settore privato, aprendosi in maniera innovativa al coinvolgimento fattuale di ONG, donatori e istituzioni. In base ai risultati dei DRP sarà definita una baseline su cui costruire e monitorare i meccanismi partecipativi per la gestione comunitaria delle RN. *OUTPUT: 10 DRP realizzati.*

TG: tutta la popolazione delle CT. COSV e ORAM coordineranno l'attività con il supporto dello SDAE, dei leader comunitari e del Responsabile per le attività di governance.

3.3_Creazione di meccanismi partecipativi per la gestione comunitaria delle RN (creazione di CGRN e registrazione DUAT)

Ogni DRP porterà alla creazione di 1 Comitato di Gestione delle Risorse Naturali (CGRN), incaricato per ogni CT di: fare da portavoce di fronte alle AL, ai titolari di DUAT commerciali (legna, anacardo, ecc.) e ad altri stakeholder (Ong, donatori, OSC); monitorare uso e conservazione delle RN e promuoverne l'uso sostenibile in accordo con le leggi vigenti; arbitrare la risoluzione dei conflitti interni alla CT su questioni di sfruttamento delle RN; pianificazione territoriale in ottica di conciliazione del trade-off tra sicurezza alimentare e conservazione delle RN. Successivamente, sulla base di analogie tra iniziative dei CGRN, sarà possibile costituire 1 Comitato di Gestione Partecipativa (COGEP), che, come previsto dalla legislazione vigente in materia di associativismo ambientale (Lei de Florestas e Fauna Bravia n°10/99; Regolamento attuativo - Decreto n°12/2002, n°21/91), è atto a rappresentare e gestire gli interessi dei propri membri all'esterno delle singole CT. Si procederà infine alla registrazione di 3 DUAT per garantire l'ingresso nel territorio comunitario di un'entità esterna a fini di sfruttamento sostenibile commerciale delle RN locali. Questo permetterà alle CT, tramite i CGRN (in accordo col Diploma Ministerial 93/2005), di ricevere e gestire il 20% degli introiti fiscali derivanti dalla tassazione statale applicata ai profitti di detta entità.

OUTPUT: 10 CGRN creati, 1 COGEP creato.

TG: popolazione delle CT. COSV e ORAM coordineranno l'attività con lo SDAE.

3.4_ Formazione di Guardie Comunitarie (GC) e creazione di un servizio di monitoraggio ambientale e del taglio illegale di legna

Si realizzerà 1 indagine (20 gg.) in ogni CT per verificare se vi siano abitanti con spiccata coscienza ecologica, seguita da 1 formazione (15 gg.) per 20 candidati. La parte teorica, complementata da prove pratiche sul campo, verterà su legislazione ambientale (con focus sul monitoraggio del taglio illegale), inventari forestali, tecniche di comunicazione. A fine corso è previsto 1 test pratico che permetterà ad ogni candidato idoneo di essere riconosciuto dalla AL come nuova GC, con consegna di 1 bicicletta e 1 uniforme.

1 coaching costante accompagnerà le GC nel processo organizzativo-gestionale del lavoro e si creeranno attività generatrici di reddito (a livello familiare) per dare sostenibilità economica al loro servizio. Per gestire gli interessi delle 20 GC sarà formata 1 associazione distrettuale.

Si creerà un dispositivo di monitoraggio ambientale che coinvolga l'intera CT nella denuncia del taglio illegale,

tramite un albero di comunicazione *bottom-up* per gestire il flusso di informazioni che consentirà il tempestivo intervento della GC fino all'arrivo del funzionario forestale.

OUTPUT: 1 servizio comunitario di controllo forestale implementato da 20 GC, 2 per ogni CT. 1 associazione distrettuale di GC, 1 dispositivo di monitoraggio ambientale.

TG: aspiranti GC delle CT.

L'indagine e il coaching saranno svolti da COSV e ORAM; la formazione sarà organizzata dal COSV assieme alla DPTADERZ e 1 rappr. AMOMA (Associazione Mozambicana degli Operatori del Legname).

ATTIVITA' R4.

A 4.1_ Formazione di funzionari, tecnici distrettuali e OSC su Disaster Risk Management and Reduction.

Per migliorare le capacità locali di risposta rapida ai disastri dovuti al cambiamento climatico (CC), l'attività prevede 1 formazione (2 corsi, 15 gg. totali) sui temi di Disaster Risk Management (DRM) e Disaster Risk Reduction (DRR) nel quadro della Strategia nazionale per l'Adattamento e la Mitigazione del CC (ENAMMC) del Mozambico (2013-2025).

Il 1° corso tratterà, con metodologia attiva, i 4 pilastri dei sistemi di allerta precoce del Climate Risk Early Warning Systems (CREWS): conoscenza del rischio e valutazione delle vulnerabilità; servizi di monitoraggio e allerta; metodi di segnalazione multicanale; rafforzamento delle capacità di risposta rapida alle emergenze del CC. Seguirà 1 fase di campo con lavori di gruppo volti a consolidare un sistema intercomunitario di allerta precoce.

Il 2° corso affronterà, con metodologia *outdoor development*, aspetti pratici di DRM e DRR: resilienza in agricoltura e allevamento; standard ottimali di sicurezza alimentare; protezione della biodiversità; piantagione di alberi; riforestazione per uso locale. Per ambo i corsi, ogni giornata sarà aperta/chiusa da pre/post-test per valutare l'efficacia della formazione sui partecipanti.

OUTPUT: 30 rappr. OSC e 20 funzionari AL formati in DRM e DRR.

TG: 30 funzionari AL distrettuali (SDAE, segreterie); 20 rappr. OSC di Mocubela e Zambezia.

COSV organizzerà il corso insieme a ORAM e all'Istituto Nazionale di Gestione delle Calamità (INGC), col supporto dello SDAE e dell'amministrazione di Mocubela.

A 4.2 Sensibilizzazione degli abitanti delle comunità coinvolte sugli effetti avversi del CC e divulgazione tramite tecniche teatrali e musicali

Le attività di sensibilizzazione saranno incentrate sui temi dei CC e le loro conseguenze, sul diritto alla terra e sull'agricoltura sintropica¹. L'uso di strumenti artistici di facile diffusione (musica e teatro) produrrà il cambiamento dell'immaginario collettivo sui problemi ambientali e le loro cause ed effetti. La divulgazione di un'opera teatrale e di un brano musicale raggiungerà anche le comunità più remote e il pubblico giovanile.

Saranno selezionati un direttore artistico e un musicista locale che comporranno il testo e la musica di un brano che, insieme all'opera teatrale sarà registrata in un CD-DVD per la loro diffusione tramite eventi comunitari. All'interno di questi eventi saranno promosse degustazioni di piatti preparati con piante non convenzionali, con il supporto di un nutrizionista. Perché l'azione sia più efficiente, si selezioneranno i componenti del gruppo teatrale tra gli artisti delle comunità. Si realizzeranno partnership con scuole e università per la diffusione degli strumenti di divulgazione tramite workshop formativi e concorsi.

OUTPUT: un brano musicale, 1 video/CD, 1 annuncio su radio comunitaria 1 volta a settimana per 12 mesi; 10 proiezioni al mese nelle comunità, 10 degustazioni di alimenti e medicine non convenzionali ogni 2 mesi, 10 artisti locali coinvolti.

TG: studenti delle scuole agrarie e universitari, artisti e musicisti locali, tecnici ed estensionisti SDAE.

ICEI coordinerà questa azione in collaborazione con MT, COSV, ORAM e UPCZ.

A 4.3_ Realizzazione di uno studio ecologico-economico sul capitale naturale e di un Piano di Gestione (PdG) distrettuale dei rischi indotti dal CC basato sul mainstreaming del DRM&R.

Lo studio svilupperà un bilancio ecologico-economico che analizza domanda e offerta dei Servizi Ecosistemici (SE) degli agro-ecosistemi per evidenziare le ricadute di una gestione sostenibile delle RN e le opportunità per le comunità di rispondere agli impatti dei CC in modo resiliente.

¹ Complessificazione degli ecosistemi degradati attraverso la coltura consorziata di piante da taglio con alberi fruttiferi ed autoctoni

Il modello gestionale, realizzato con un approccio partecipativo, sottolineerà il coinvolgimento della comunità nella comprensione delle relazioni tra eventi climatici globali e azioni locali, per dare un valore alle scelte strategiche dei singoli e della collettività e creare un dialogo responsabile tra autorità e società civile, ripartendo le responsabilità e i proventi della gestione delle risorse e dei SE forniti tra il produttore e l'utilizzatore finale.

Saranno raccolti dati socio-ambientali (DRP) per approfondire la conoscenza del territorio. Sarà poi redatto un PdG funzionale alla tutela del territorio e delle RN, con missioni volte all'applicazione del modello stesso. Tale strumento, basato sul continuo scambio con le AL, con le CT e con gli organi gestionali collettivi, migliorerà le capacità gestionali e di pianificazione strategica delle RN da parte degli stakeholder.

OUTPUT: 1 Studio, 1 PdG distrettuale.

TARGET: CGRN e CoGeP, 20 ufficiali pubblici, OSC.

ICEI, COSV ed Eliante coordineranno l'attività. SDAE, ORAM, MT e UPCZ faciliteranno la condivisione con le OSC e le AL. Lo studio sarà sviluppato per Eliante da UNIURB/Ecoman srl in collaborazione con la S.S. Sant'Anna di Pisa.

Modalità di coinvolgimento delle amministrazioni pubbliche e degli attori locali

(max 3000 battute, carattere Calibri 11)

Descrivere in modo dettagliato le modalità attraverso le quali saranno coinvolti gli attori locali (amministrazione pubblica ai diversi livelli, attori non statali, ecc.)

La proposta è basata sull'innovazione metodologica che consiste nella creazione di un dialogo tra gli attori coinvolti nelle dinamiche locali di sviluppo agricolo, *land use* e preservazione delle RN. È stata redatta integrando le attuali politiche di sviluppo rurale, ambientali e di mitigazione del CC (Lei de Florestas e Fauna Bravia, Lei das Terras), in collaborazione con i Min. Agricoltura (MASA) e Ambiente (MITADER), nelle loro emanazioni provinciali (DPA e DPTADERZ). In ottemperanza delle priorità del Governo Nazionale ("Estratégia Nacional de Adaptação e Mitigação de Mudanças Climáticas 2013-2025") le aree di intervento del progetto (sistemi produttivi sensibili alla protezione delle RRNN e rafforzamento delle capacità locali per dare risposta precoce a eventi climatici estremi) prevedono il coinvolgimento intrinseco delle **Autorità Locali**, protagoniste dell'intero assetto progettuale. L'Azione prevede poi una componente specifica dedicata al rafforzamento della governance locale come propulsore dei processi di pianificazione territoriale (R3 e R4). I partner locali UPCZ e ORAM lavorano in collaborazione con il Servizio Distrettuale di Attività Economiche (SDAE) (vedere lettera di gradimento), DPTADERZ, DPA e con il Governo del Distretto di Mocubela (vedere lettera di gradimento), che sono stati coinvolti nella definizione della proposta. Il coinvolgimento avverrà su tre livelli:

- **Distrettuale:** lo SDAE farà parte del comitato di gestione collaborando alla redazione del POA e alla sua implementazione. Le CT saranno oggetto di confronto e rafforzamento continuativo grazie all'attività di creazione di CGRN (A3.3) e di un dispositivo di monitoraggio ambientale comunitario (A3.4).
 - **Provinciale:** la DPA contribuirà alle attività di sviluppo agricolo mentre la DPTADERZ, insieme alla Facoltà di ingegneria forestale di Mocuba, daranno supporto scientifico e tecnico per l'introduzione di specie non convenzionali. La Dir. Prov. Della Pesca parteciperà alla redazione del POA riguardante la riforestazione dei mangrovieti, parte del suo piano strategico. Il progetto grazie al Programma REDD+ si interfacerà con tutte le entità del Foro.
- 1) **Nazionale:** attività di advocacy verranno realizzate con il MITADER e il MASA per garantire uno scaling-up del processo innovativo di pianificazione come sintesi del trade-off tra sviluppo agricolo e RRNN.

Attori della società civile e privati: l'ONG Radeza e Celim, insieme alla cooperativa Cizenda Tae elaborerà il POA delle attività di apicoltura. A livello commerciale le azioni si interfaceranno con il gruppo di attori legati alla "Piattaforma di gestione dei dati su mercato e previsioni atmosferiche della Zambesia" (app.datawinners.com/project). Le attività di sensibilizzazione e alcuni campi di dimostrazione SAF saranno creati in partenariato con scuole locali.

2. MODALITÀ ORGANIZZATIVE E DI ASSUNZIONE DELLE DECISIONI

(max 3000 battute, carattere Calibri 11)

Descrivere in modo dettagliato i meccanismi organizzativi e decisionali previsti per la gestione dell'intervento (se utile, aggiungere schemi grafici)

Il progetto è stato organizzato per 3 assi tematici, di cui saranno responsabili le 3 ONG italiane del consorzio, insieme ai partner locali e con il supporto tecnico dei partner tecnici italiani, in questo modo:

- R1: agricoltura: Mani Tese con UPCZ
- R2: ambiente: ICEI con UPCZ e supporto di ORAM, AT di Carbon Sink
- R3 e R4: eco-governance COSV con ORAM; AT di Eliante.

Tuttavia, i meccanismi decisionali si basano sulla collaborazione trasversale tra i partner su questioni strategiche, non limitando il loro apporto alle specifiche componenti attribuite, con una modalità di coordinamento consolidata da ICEI attraverso la realizzazione di numerosi progetti consortili. Nello specifico l'iniziativa si avvarrà di un sistema di gestione composto da 4 livelli (dal più strategico al più operativo):

1) Comitato Scientifico di progetto, composto dai referenti degli enti partner in Italia (ICEI, MT, COSV, CS e Coop. Eliante) e coordinato da un Focal Point del partenariato (ICEI): si riunirà trimestralmente (in modalità presenziale o remota) con i 3 seguenti obiettivi:

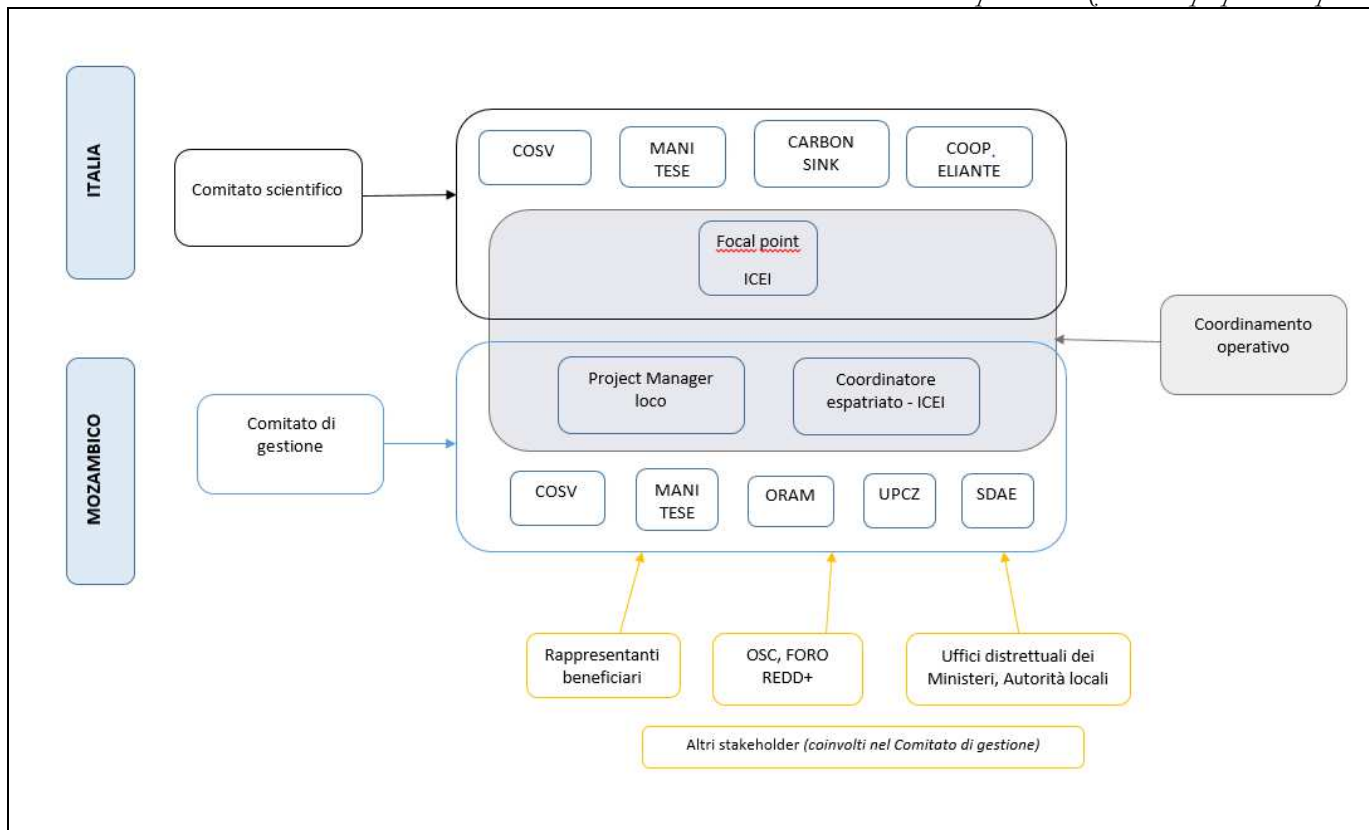
- a) Fornire indicazioni programmatiche per la realizzazione delle attività di competenza dei partner italiani.
- b) Mettere a disposizione assistenza tecnica alle controparti locali per l'esecuzione delle attività in loco.
- c) Supervisionare e verificare il corretto svolgimento delle strategie previste in loco, riorientandole ove necessario, per il raggiungimento dei risultati dell'iniziativa.

2) Comitato di gestione, in loco, composto da: capoprogetto ICEI, coordinatori Paese di COSV e MT, SDAE e i partner locali UPCZ e ORAM. Si riunirà con cadenza trimestrale e avrà una funzione di pianificazione delle attività e valutazione. Altri soggetti potranno essere coinvolti puntualmente nelle azioni di pianificazione (Etc. Terra, Ministeri di riferimento, Facoltà di Scienze Forestali, OSC e AL del Foro REDD+ di cui i partner del consorzio fanno parte). Un'attenzione particolare sarà dedicata alla partecipazione dei rappresentanti dei beneficiari, i quali saranno invitati a partecipare a momenti specifici di valutazione e programmazione delle attività. Il capoprogetto assicurerà il coordinamento con le sedi in Italia e rappresenterà il Comitato di fronte alle AL.

3) Un Coordinamento operativo a cui parteciperanno il capo progetto, il Project Manager locale e il Focal Point in Italia del Comitato Scientifico. Tra le sue funzioni ha quelle di condividere informazioni in maniera continuativa sull'andamento delle attività e su eventuali problematiche e identificare le esigenze in loco e le opportunità offerte dai partner in Italia, garantendo la corretta preparazione delle missioni e del lavoro svolto in remoto dai partner italiani.

4) Equipe Esecutiva, formata dal personale locale del progetto, gestita dal Capo Progetto e dal coordinatore locale, incaricata di svolgere le attività e assicurarsi del raggiungimento dei risultati e degli standard qualitativi del progetto, utilizzando il POA come strumento gestionale.

Schema:



3. ESPERIENZE DEL SOGGETTO PROPONENTE

Indicare le 5 esperienze più rilevanti del soggetto proponente

| | | | | |
|---------------------|-------------------------------|--|--------------------------|--|
| Esperienza 1 | <i>Titolo dell'intervento</i> | ECO-ILHAS - Sviluppo eco-sostenibile di sistemi di gestione agro-silvo-pastorali e della pesca artigianale in ambiente costiero in Mozambico | | |
| | <i>Dimensione finanziaria</i> | € 1.236,970 | | |
| | <i>Area territoriale</i> | Mozambico, Provincia della Zambezia, Distretto di Pebane | <i>Durata</i> 36 mesi | <i>Data di inizio:</i> 28/12/2015 <i>Data di conclusione:</i> 27/12/2018 |
| | <i>Fonti di finanziamento</i> | MAE Contributi propri | | |
| | <i>Descrizione</i> | Il progetto contribuisce alla tutela dell'ecosistema costiero nell'area protetta delle Ilhas Primeiras e Segundas, in Zambesia, favorendo la promozione del diritto alla terra e dell'utilizzo sostenibile delle sue risorse, aumentandone la disponibilità futura per gli abitanti di 6 comunità. | | |
| Esperienza 2 | <i>Titolo dell'intervento</i> | Sviluppo dell'agricoltura familiare nel Distretto di Nacala nella Provincia di Nampula (Mozambico) e coltivazione sperimentale dell'artemisia annua in Mozambico, Swaziland, Malawi e Madagascar | | |
| | <i>Dimensione finanziaria</i> | € 2.166,229 | | |
| | <i>Area territoriale</i> | Mozambico, Provincia di Nampula, Distretto di Nacala | <i>Durata</i> 36 mesi | <i>Data di inizio:</i> settembre 2011 <i>Data di conclusione:</i> agosto 2014 |
| | <i>Fonti di finanziamento</i> | MAE Fondi propri | | |
| | <i>Descrizione</i> | Promozione di un modello di sviluppo sostenibile a supporto di famiglie di piccoli produttori in 9 villaggi, che integra agricoltura biologica, allevamento, trasformazione agro-alimentare e un'azione sperimentale legata alla coltivazione dell'artemisia in Mozambico, Malawi, Madagascar | | |

| | | | | |
|---------------------|-------------------------------|---|--------------------------|---|
| | | e Swaziland. | | |
| Esperienza 3 | <i>Titolo dell'intervento</i> | SriEco – Sviluppo Rurale Integrato Ecosostenibile in Sri Lanka | | |
| | <i>Dimensione finanziaria</i> | € 1.236,747 | | |
| | <i>Area territoriale</i> | Sri Lanka, Dipartimenti di Ampara e Monaragala | <i>Durata</i> 39 mesi | Data di inizio: <i>aprile 2014</i> Data di conclusione: <i>luglio 2017</i> |
| | <i>Fonti di finanziamento</i> | Fondazione Cariplo Fondazione Peppino Vismara | | |
| | <i>Descrizione</i> | Rinforzo delle condizioni di sviluppo produttivo locale, in ottica partecipativa, per i produttori di 7 villaggi attraverso l'accesso ad una nuova tecnologia (biofertilizzante liquido) rispettosa dell'ambiente e della biodiversità. | | |
| Esperienza 4 | <i>Titolo dell'intervento</i> | Veinte Quilos. Rafforzamento istituzionale, preservazione ambientale, sviluppo di attività produttive e turismo sostenibile nelle comunità tradizionali del Médio Rio Amazonas, BRASILE | | |
| | <i>Dimensione finanziaria</i> | € 1.718,855 | | |
| | <i>Area territoriale</i> | Regione dell'Andirà Marau, Médio Amazonas, Brasile | <i>Durata</i> 36 mesi | Data di inizio: dicembre 2009 Data di conclusione: gennaio 2013 |
| | <i>Fonti di finanziamento</i> | MAE-DGCS | | |
| | <i>Descrizione</i> | Miglioramento delle condizioni socio-economiche e salvaguardia ambientale e culturale delle popolazioni tradizionali dell'Amazzonia brasiliana attraverso la promozione di un modello di sviluppo sostenibile partecipativo che integra salvaguardia ambientale, attività produttive e turismo sostenibile. | | |
| Esperienza 5 | <i>Titolo dell'intervento</i> | Canaçari - Preservação ambiental, desenvolvimento de atividades produtivas e turismo sustentável nas comunidades tradicionais do Médio Rio Amazonas, BRASIL. | | |
| | <i>Dimensione finanziaria</i> | € 845,000 | | |
| | <i>Area territoriale</i> | Micro regioni del Médio Amazonas, Brasile | <i>Durata</i> 36 mesi | Data di inizio: febbraio 2008 Data di conclusione: agosto 2011 |
| | <i>Fonti di finanziamento</i> | Unione Europea Fondazione Cariplo | | |
| | <i>Descrizione</i> | Miglioramento delle condizioni socioeconomiche e protezione dell'ambiente e della cultura delle popolazioni del Medio Amazonas attraverso un modello partecipativo di conservazione delle risorse (acquatiche e forestali) e attività economiche eco-compatibili e di turismo comunitario. | | |

4. LEZIONI APPRESE

(max 1600 battute, carattere Calibri 11)

Identificare le principali lezioni apprese attraverso le esperienze precedenti del soggetto proponente e dei partner

Le lezioni apprese dal partenariato italiano e dalle controparti locali rilevano alcuni elementi da tenere in considerazione per garantire l'effettivo ottenimento dei risultati attesi.

Dalle esperienze di ICEI, MT e Eliante si è appreso che un progetto che si propone la gestione di RN base per la

sopravvivenza e soggette a fluttuazioni dovute a eventi esogeni, vede sorgere conflitti per usi plurimi dei SE e delle risorse, che possono intercorrere tra gestori e fruitori, tra utilizzatori di RN con usi potenziali plurimi o tra utilizzatori della stessa risorsa provenienti da comunità diverse. Inoltre si è appreso che le popolazioni costiere in generale, e quelle sottoposte ai CC in particolare, sono spesso segnate da scarsa resilienza dovuta all'assenza di sistemi di early warning e di risposta rapida agli eventi calamitosi (piene e siccità nello specifico della regione target), peggiorata da situazioni di scarsità di reddito e pertanto di capacità di risposta alle crisi.

L'esperienza di CS, MT e UPCZ insegna che vanno considerate questioni legate a genere e età dei partecipanti ai processi: spesso i più giovani vengono estromessi, pur essendo i principali sfruttatori di SE, e le donne subiscono posizioni di debolezza rispetto al potere decisionale maschile, pur essendo le principali consumatrici e spesso estrattrici di RN (es. legname, acqua). Esperienze preve in progetti di governance di ORAM e COSV denotano che il rischio di corruzione o accumulo di potere nelle mani di autorità locali, comitati e guardie comunitarie rischia di invalidare molti dei risultati ottenibili.

(max 1600 battute, carattere Calibri 11)

Identificare le principali lezioni apprese attraverso esperienze di altri soggetti nello stesso contesto territoriale e/o settoriale

Quanto appreso dal partenariato rispetto al contesto della Zambezia deriva da una lunga esperienza delle autorità locali e settoriali, ed evidenzia elementi legati ai rapporti tra gli stakeholder e alla situazione ambientale della fascia costiera, spesso colpita da fenomeni di inondazioni, aridità, diminuzione dei raccolti e impoverimento dei suoli.

Dall'esperienza dello SDAE e dell'amministrazione distrettuale si evince che nell'area esistono conflitti di vario tipo legati all'uso plurimo delle RN e dei SE, alla difficile comunicazione tra gli stakeholder (in particolare tra autorità e comunità) e al diritto consuetudinario (che si sovrappone alla normativa nazionale), oltre ad una certa debolezza delle controparti locali nell'attrarre fondi e nel rimanere indipendenti rispetto alle autorità locali. La DPTADERZ segnala che la creazione di un servizio di guardie comunitarie è strettamente legata alla sostenibilità economica del loro servizio e alla creazione di un nuovo portatore di interesse che potenzialmente può effettuare pressioni. La pressione sulle RN e sui SE del mangrovieta è molto intensa per il taglio illegale di legna, che sfugge al controllo delle AL e che può diventare un elemento di tensione e di corruzione all'interno delle CT. Le attività della DPA e dello SDAE evidenziano che le necessità di riforestazione entrano spesso in conflitto con il bisogno cronico delle comunità di aumentare il proprio reddito tramite attività produttive che si rivelano poco sostenibili: è questo il tipo di trade-off a cui il progetto si propone di trovare una mediazione.

(max 1600 battute, carattere Calibri 11)

Descrivere sinteticamente in che modo si terrà conto delle lezioni apprese nella realizzazione dell'intervento

Per limitare i conflitti legati ad usi plurimi, sarà applicato un approccio basato su mediazione e partecipazione, valorizzando i trade-off tra i vari SE (es. tra sicurezza alimentare e conservazione delle RN) e sarà migliorata la capacità economica e di risposta alle emergenze, introducendo foreste produttive SAF, colture da reddito e silos per lo stock di derrate e semi.

Sarà facilitata la comunicazione orizzontale tra i principali stakeholder, fornendo strumenti decisionali e di rappresentanza ai CGRN e al COGEP rispetto alle autorità e alla comunità, consentendo di accedere ad introiti fiscali derivanti dalla tassazione sull'uso delle RN.

L'introduzione dei SAF permette di riforestare l'area, arricchire la produzione da reddito e difendere il territorio dai rischi legati ai CC, migliorando la resilienza di ambiente e comunità al contempo.

Ai comitati e alle GC saranno candidati donne e giovani, premiando motivazione personale e promuovendo la formazione *on the job* attraverso un servizio di *coaching* per ottimizzare il processo organizzativo e gestionale. Per ovviare al problema della sostenibilità economica del servizio delle GC, queste potranno accedere ad attività generatrici di reddito familiare e usufruiranno di un'associazione distrettuale di GC.

La presenza di controparti attive che beneficeranno di capacity building, migliorerà la possibilità di attrarre nuovi progetti/fondi per il futuro.

Le azioni di governance e formazione destinate a ufficiali pubblici porranno attenzione ai processi di trasparenza e accountability ed evitare concentrazione di potere e corruzione.

5. RISCHI E MISURE DI MITIGAZIONE

Identificazione dei fattori di rischio rilevanti per l'intervento*(max 1600 battute, carattere Calibri 11)*

- 1) **Rallentamenti dovuti alla burocrazia:** prob. alta, impatto medio-basso. Il Mozambico ha visto recentemente una forte burocratizzazione e i permessi di soggiorno sono diventati sempre più difficili da ottenere.
- 2) **Rallentamenti dovuti alle tensioni militari in provincie limitrofe:** prob. media, impatto medio-alto. Da 4 anni circa la regione centrale del Mozambico soffre tensioni militari (attacchi a convogli militari e case) in regioni limitrofe alla provincia della Zambezia.
- 3) **Incapacità di discernere il bisogno di un cambiamento e a responsabilizzarsi** sull'uso delle RN: prob: media, impatto alto. Il carattere di visione di breve periodo degli agricoltori è ancora più accentuato in contesti di povertà estrema. Questo genera una resistenza alla necessità di proteggere le RN.
- 4) **Resistenza all'adozione dei SAF e di piante non convenzionali come nuova pratica** agricola ed alimentare: prob. bassa, impatto medio-alto. Gli agricoltori sono in genere restii ad adottare nuove tecniche, soprattutto quando si tratta di cambiare regime alimentare o di riforestare parte della loro terra non vedendovi alcun ritorno economico immediato.
- 5) **Eventi climatici avversi** (secca, alluvioni, tifoni): prob. media, impatto alto. Negli ultimi 8 anni il Mozambico ha visto molti CC avversi manifestarsi in diverse regioni, in particolare nella Provincia di Maputo ed in minor misura in Zambezia.
- 6) **Difficoltà di mobilità** durante la stagione delle piogge, rischio di piene di fiumi con conseguente caduta di ponti e difficoltà di accesso alle comunità o alle differenti sedi del progetto, prob. alta, impatto alto

Misure di mitigazione del rischio*(max 1600 battute, carattere Calibri 11)**Descrivere sinteticamente le misure previste per mitigare i fattori di rischio identificati*

- 1) Le attività saranno pianificate in modo realistico e la collaborazione con le istituzioni locali permetterà di agire in tempo reale sugli ostacoli.
- 2) La partecipazione a reti locali di OSC (Gong, REDD+, etc.) permetterà di avere una fotografia reale delle tensioni ed evitarne gli effetti più diretti. I fornitori saranno scelti all'interno della regione o in regioni escluse dalle tensioni.
- 3) Sarà disegnato un Assessment partecipativo appropriato e l'educazione tra pari sarà facilitata. Si definiranno inoltre i diritti di esclusività per ciascuna comunità. Saranno pianificate azioni di sensibilizzazione attraverso il teatro e musica, metodologie dimostrate molto efficaci in suddetti contesti.
- 4) L'adozione dei SAF (consorziate con apicoltura e allevamento) al posto della riforestazione classica, permette di produrre alimenti dove si ricompone il manto forestale e rende dunque la foresta una fonte di reddito da far prosperare. Metodologicamente si lavorerà molto sulla sensibilizzazione (teatro e degustazioni). Saranno condotte azioni comparative tra modelli pilota e modelli classici.
- 5) Saranno introdotte nelle colture e nei SAF nuove piante xerotolleranti che, consorziate ad alberi ed a specie commerciali, formeranno sistemi resilienti. Saranno inoltre apportare modifiche in itinere al cronogramma che non influenzeranno l'esito del progetto in quanto alcune attività sono intercambiabili.
- 6) Si prevede l'acquisto di veicoli adeguati (pick-up 4x4 e una barca) e fare una pianificazione operativa che riduca la frequenza di spostamenti durante la stagione delle piogge.

6. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE**Monitoraggio***(max 1600 battute, carattere Calibri 11)*

Descrivere le modalità attraverso le quali sarà effettuato il monitoraggio delle attività. Identificare gli aspetti dell'intervento considerati nel monitoraggio e i principali insiemi di indicatori utilizzati. Identificare come le informazioni prodotte attraverso il monitoraggio saranno utilizzate per migliorare la gestione e la programmazione dell'intervento.

Il sistema di monitoraggio (SM) sarà in stretto collegamento con il sistema di valutazione. Allo scopo di rendere rigorosa la raccolta dati, si prevede la presenza in loco di un *Tecnico di M&E* e la realizzazione di tre rilevazioni (a inizio per baseline, mid-term e finale) con strumenti volti a investigare i fattori di cambiamento per ogni indicatore del QL, raggruppati in 4 famiglie:

1. **Competenze, attitudini e comportamenti** in relazione all'introduzione di nuove pratiche (AC, SAF, allevamento). *Strumento di Indagine(SI): interviste e questionari.*
2. **Produzione** (uso output fisici, irrigazioni, tipologia di produzione *ex ante* e *ex post*). *SI: fiche osservative e dati tecnici (produzione, reddito, consumi, resa e produttività dei terreni)*
3. **Foresta e mangrovi/biomassa** (riforestazione, consumo, rigenerazione, protezione). *SI: indicatori proxy su recupero di biomassa.*
4. **Politiche pubbliche, empowerment e ownership istituzionale:** competenze, partecipazione, riconoscimento, protocolli. *SI: road map istituzionale.*

Sarà elaborato un piano di monitoraggio, basato sull'approccio del QL, con indicatori di efficienza ed efficacia, fonti, metodi, frequenza, programmazione e responsabilità per la raccolta dati, processi decisionali e flussi di comunicazione. I dati e le informazioni prodotte saranno elaborate in sede di valutazione intermedia e finale, operando una triangolazione con altre fonti. Il SM sarà impostato e monitorato attraverso missioni di monitoraggio annuali dall'Italia, per verificare l'avanzamento di attività e spese, apportare correttivi e/o riorientare le attività.

Valutazione finale (obbligatoria per tutte le iniziative con un costo totale superiore ai 600.000 Euro) e valutazione intermedia (obbligatoria per tutte le iniziative con una durata pari o superiore a 24 mesi)

(max 3000 battute, carattere Calibri 11)

Descrivere le modalità attraverso le quali sarà effettuata la valutazione finale dell'intervento e i principali aspetti presi in considerazione.

Per interventi con una durata pari o superiore a 24 mesi descrivere le modalità con cui le informazioni prodotte attraverso la valutazione intermedia consentiranno di modificare la gestione e la programmazione dell'intervento.

Per i casi in cui è obbligatoria la valutazione esterna, determinare anche le modalità per la scelta dei valutatori.

In linea con quanto disposto, il presente progetto propone un Sistema Valutativo (SV) articolato in una valutazione intermedia e una finale. Il progetto valutativo si integrerà con il sistema di monitoraggio attraverso un lavoro che contempla due missioni in loco e la realizzazione di due report.

Il SV porrà al centro dell'analisi l'ipotesi che sta alla base del progetto: la necessità di tutelare l'ambiente (preservazione RN) integrando nelle aree target la dimensione economica (produzione e consumo): entrambe queste dimensioni sono considerate indispensabili per migliorare la resilienza delle popolazioni coinvolte agli effetti avversi del CC. Nello specifico il lavoro intende comprendere in che misura (e a quali condizioni) l'investimento richiesto ai produttori e alle loro famiglie innescherà dei meccanismi innovativi capaci di modificare l'attuale rapporto produzione/consumo – pressione antropica sull'ambiente. Il numero di partenza (300 Unità) può garantire una sufficiente base di studio per verificare la correttezza della proposta e la possibile scalabilità dei risultati nel futuro.

Il SV indagherà inoltre sulla reale efficacia dell'approccio scelto, che dipenderà da fattori quali l'effettiva partecipazione comunitaria alle attività del progetto e il sostegno da parte delle istituzioni pubbliche (effettiva volontà dei rappresentanti politici e funzionari e reale interesse verso il "bilancio ambientale dei servizi ecosistemici"). In questo quadro sarà inoltre analizzato l'apporto dei singoli attori coinvolti (partner italiani e controparti locali del progetto) al fine di comprendere la coerenza dell'approccio organizzativo.

Per rispondere a tali obiettivi, l'ente valutatore esterno, dovrà pertanto garantire:

- La verifica della "teoria del cambiamento" del progetto, soprattutto per quanto concerne la componente rivolta ai produttori.

- La definizione di strumenti di monitoraggio ad hoc (questionari, data base) finalizzati a raccogliere dati di qualità in relazione all'effettivo cambiamento (conoscenze, attitudini, comportamenti) dei produttori.
- L'implementazione di una survey sul campo a metà progetto (o anteriormente) finalizzata ad elaborare i dati raccolti e a verificare lo sviluppo delle altre componenti di progetto avendo cura, in particolare, di analizzare l'attenzione posta al progetto da parte delle istituzioni locali e la percezione della componente femminile circa i risultati del progetto.
- L'implementazione di una valutazione finale con l'obiettivo di valutare l'efficienza del sistema di implementazione adottato e la realizzazione dei risultati raggiunti (effettiva realizzazione del piano, impatto stimato sui beneficiari, lezioni apprese, possibili scalabilità).

Il metodo di lavoro è stato discusso con un potenziale ente valutatore preselezionato in base alle esperienze pregresse e secondo le procedure di acquisto di ICEI (negoiazione in quota singola sulla base della rete di contatti acquisiti e le referenze dimostrate).

7. COMUNICAZIONE E VISIBILITA'

Attività di divulgazione e sensibilizzazione in loco

(max 1600 battute, carattere Calibri 11) Descrivere brevemente le strategie e le modalità di comunicazione

Obiettivi: Favorire la comprensione degli effetti dei CC in aree forestali e la loro ricaduta sulle CT. Trasmettere l'importanza della sostenibilità ambientale delle attività agricole. Promuovere il progetto, le sue attività e i risultati raggiunti; dare visibilità alle comunità coinvolte.

TG: CT; alunni di scuole primarie, agricole ed università, popolazione del distretto di Mocubela; stakeholder (autorità provinciali e distrettuali, organizzazioni di produttori, partner locali...).

Messaggi: Strumenti artistici di facile diffusione e comprovata efficacia come il teatro, la musica e i concorsi tra studenti saranno capaci di cambiare l'immaginario collettivo sui problemi ambientali e le loro cause ed effetti e la loro divulgazione farà sì che le tematiche dei CC e della sicurezza alimentare arrivino ben oltre i confini geografici del progetto permettendo un cambiamento di paradigma sui temi ambientali anche nelle comunità più remote e tra il pubblico giovanile.

Strumenti: Il progetto prevede una campagna di comunicazione locale:

- 2 seminari (1 iniziale e 1 di chiusura di divulgazione dei risultati)
- 3 cicli di laboratori dedicati al tema del CC all'interno di scuole locali e dell'Università di Mocuba
- attività artistiche/creative e degustazioni (ref. Att. 4.2) per sensibilizzare e coinvolgere le CT attraverso un mezzo espressivo già familiare, selezionando un nutrizionista esperto in piante medicinali, artisti teatrali e un rapper locale per realizzare alcune pieces teatrali e due brani musicali diffusi anche via radio comunitaria e proiezioni video nelle comunità

Attività di divulgazione e sensibilizzazione in Italia

(max 1600 battute, carattere Calibri 11) Descrivere brevemente le strategie e le modalità di comunicazione

Obiettivi: Promuovere il progetto, le sue attività e i risultati raggiunti; garantire la visibilità del progetto tra gli enti finanziatori; sensibilizzare sul tema dei CC, in particolare in Mozambico; coinvolgere nuovi stakeholder per azioni di advocacy; dare visibilità alle CT, testimoniando e sostenendo il loro processo di resilienza; dare visibilità ai partner di progetto e alla loro linea di intervento strategico su AC e tutela ambientale.

Target group: Studenti, ricercatori, comunità scientifica impegnata sul tema dei CC, dell'AC e SAF e della tutela ambientale; pubblico sensibile ai temi ambientali; finanziatori del progetto; altre organizzazioni.

Messaggi: Rivolti alla promozione del progetto, ma soprattutto a sensibilizzare il pubblico italiano sui temi dell'agricoltura sostenibile e di conservazione, sulla necessità di garantire la sovranità alimentare e sulle gravi conseguenze del cambiamento climatico sulla popolazione del Mozambico, che vive una condizione di grave povertà.

Strumenti:

- 1) sito istituzionale, newsletter e social network di ICEI e degli altri partner di progetto;
- 2) un blog aggiornato settimanalmente

- 3) un numero della rivista di DIALOGHI.INFO dedicato al Mozambico e ai CC.
- 4) una Campagna di Natale dedicata al progetto.
- 5) sarà pubblicato un album in formato digitale che conterrà i due brani musicali sviluppati in collaborazione con l'artista Zambeziano: la base di una traccia sarà commissionata a un musicista/produttore italiano, mentre la base della seconda traccia sarà oggetto di un concorso tra musicisti/produttori emergenti italiani.

8. CRONOGRAMMA

Definire il cronogramma delle attività

| Mese/Attività | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13-15 | 16-18 | 19-21 | 22-24 | 25-27 | 28-30 | 31-33 | 34-36 | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|---|
| Attività preparatorie e iniziali | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Firma accordi operativi tra capofila e controparti | ■ | ■ | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Costituzione comitato di gestione del progetto | ■ | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Affitto e equipaggiamento uffici | ■ | ■ | ■ | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Selezione e contrattazione personale locale | ■ | ■ | ■ | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Acquisto veicoli e altre attrezzature ad uso gestionale | ■ | ■ | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Elaborazione POG e POA per il 1° anno | ■ | ■ | ■ | ■ | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| A 1.1_ Introduzione di tecniche di agricoltura di conservazione (AC) a parziale sostituzione delle pratiche agricole convenzionali | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1.1.1 Selezione beneficiari e lotti | | | | ■ | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1.1.2 Formazione in tecniche di AC | | | | | ■ | ■ | | | | | | | | ■ | | | | | | | |
| 1.1.3 Formazione in tecniche di gestione incendi | | | | | | | | | | | | | | ■ | | | | | | | |
| 1.1.3 Distribuzione input e attrezzature per AC e gestione incendi | | | | | | | | ■ | ■ | | | | | ■ | | | | | | | |
| 1.1.4 Coaching e AT permanente | | | | | | | | | | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ |
| A 1.2_ Introduzione di sistemi integrati di produzione agricola: allevamenti comunitari e colture foraggere | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1.2.1 Selezione beneficiari, costituzione gruppi e identificazione terreni | | | | | | | | | | | | | | ■ | | | | | | | |
| 1.2.3 Preparazione materiale didattico e formazione | | | | | | | | | | | | | | ■ | | | | | | | |
| 1.2.4 Costruzione di stalle e unità foraggere | | | | | | | | | | | | | | ■ | | | | | | | |
| 1.2.5 Acquisto animali e distribuzione input | | | | | | | | | | | | | | | ■ | | | | | | |
| 1.2.6 Coaching e AT permanente | | | | | | | | | | | | | | | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ |
| A 1.3_ Costruzione di fonti di approvvigionamento idrico per allevamento, consumo umano e formazione per il loro corretto utilizzo e mantenimento. | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1.3.1 Identificazione terreni dove scavare fonti d'acqua | | | | | | | | | | | | | | ■ | | | | | | | |

| | | | | | | | | | | | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|
| A 2.3_ Riforestazione di 10 comunità attraverso la creazione di foreste produttive (alimenti e materie prime), sintropiche (aumento di biodiversità), xerotolleranti e resilienti, con la metodologia del Sistema Agro Forestali (SAF). | | | | | | | | | | | | | | | |
| 2.3.1 Identificazione beneficiari e terreni, formazione dei gruppi | | | | | | | | | | | | | | | |
| 2.3.2 Predisposizione manuale SAF e traduzione | | | | | | | | | | | | | | | |
| 2.3.3 Acquisto e distribuzione input e attrezzature | | | | | | | | | | | | | | | |
| 2.3.4 Coaching e AT beneficiari | | | | | | | | | | | | | | | |
| 2.3.5 Elaborazione piano di semina, preparazione terreni e sistemi irrigui. | | | | | | | | | | | | | | | |
| 2.3.6 Semina e trapianto delle piante fornite dai vivai | | | | | | | | | | | | | | | |
| A 2.4_ Produzione e fornitura di piante per agricoltura e riforestazione (SAF) (alberi nativi, fruttiferi e ortaggi convenzionali) attraverso la costruzione di 8 vivai agroforestali | | | | | | | | | | | | | | | |
| 2.4.1 Formazione CG | | | | | | | | | | | | | | | |
| 2.4.2 Costruzione vivai | | | | | | | | | | | | | | | |
| 2.4.3 Formazione beneficiari | | | | | | | | | | | | | | | |
| 2.4.4 Raccolta semi, predisposizione recipienti e semina | | | | | | | | | | | | | | | |
| 2.4.5 Coaching e AT permanente | | | | | | | | | | | | | | | |
| A 2.5_ Ripopolamento dei mangrovieti in 5 comunità per mezzo della costruzione di 5 vivai comunitari di mangrovia, formazione, delimitazione delle aree di ripopolamento e di gestione rotativa dei tagli, trapianto delle piantine | | | | | | | | | | | | | | | |
| 2.5.1 Formazione CG | | | | | | | | | | | | | | | |
| 2.5.2 Costruzione vivai | | | | | | | | | | | | | | | |
| 2.5.3 Formazione beneficiari | | | | | | | | | | | | | | | |
| 2.5.4 Raccolta semi, predisposizione recipienti e semina | | | | | | | | | | | | | | | |
| 2.5.5 Coaching e AT permanente | | | | | | | | | | | | | | | |
| 2.5.6 Delimitazione aree ripopolamento e ripopolamento | | | | | | | | | | | | | | | |
| A 2.6_ Introduzione di attività di apicoltura (produzione di miele e propoli, lavorazione e commercializzazione) funzionali a complementare i SAF e alla difesa delle colture dagli attacchi di grandi erbivori (ippopotami) | | | | | | | | | | | | | | | |
| 2.6.1 Selezione beneficiari e creazione associazione | | | | | | | | | | | | | | | |
| 2.6.2 Formazione beneficiari | | | | | | | | | | | | | | | |
| 2.6.3 Costruzione e equipaggiamento casa del miele e distribuzione arnie e attrezzature | | | | | | | | | | | | | | | |
| 2.6.4 Sito internet e manuale | | | | | | | | | | | | | | | |

| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|
| 2.6.5 Coaching e AT permanente | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 3.1_ Formazione per CL, OSC e AL su diritto alla terra e land use e su gestione conflitti basata sui servizi ecosistemici (SE) | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 3.1.1 Identificazione TG e selezione beneficiari | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 3.1.2 Preparazione materiale didattico e metodologico | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 3.1.3 Realizzazione workshop | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 3.1.4 Sessioni di aggiornamento | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 3.1.5 Campagne informative per agricoltori | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| A 3.2_ Realizzazione di Diagnostici Rurali Partecipativi (DRP) con focus su conflitti tra attività umane e RN | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 3.2.1 Indagine preliminare | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 3.2.2 Selezione consulente per realizzazione DRP | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 3.2.3 Realizzazione DRP | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 3.2.4 Traduzione e diffusione risultati DRP | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 3.3_ Creazione di meccanismi partecipativi per la gestione comunitaria delle RN (creazione di CGRN e registrazione DUAT) | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 3.3.1 Selezione e realizzazione consulenza per creazione CGRN e COGEP | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 3.3.2 Registrazione e funzionamento CGRN e COGEP | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 3.3.3 Ottenimento DUAT | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 3.4_ Formazione di Guardie Comunitarie (GC) e creazione di un servizio di monitoraggio ambientale e del taglio illegale di legna | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 3.4.1 Selezione beneficiari | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 3.4.2 Preparazione materiale didattico e metodologia | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 3.4.3 Formazione GC | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 3.4.5 Valutazione finale GC | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 3.4.6 Coaching permanente | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 3.4.7 Creazione Associazione distrettuale GC | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| A 4.1_ Formazione di funzionari, tecnici distrettuali e OSC su Disaster Risk Management and Reduction. | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 4.1.1 Selezione beneficiari | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 4.1.2 Preparazione materiale didattico e metodologia | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 4.1.3 Formazione | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| A 4.2 Sensibilizzazione degli abitanti delle comunità coinvolte sugli effetti avversi del CC e divulgazione tramite tecniche teatrali e musicali | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 4.2.1 Missioni esperto senior comunicazione | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 4.2.2 Selezione direttore artistico, musicista e attori | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|
| 4.2.3 Composizione brano e installazione opera teatrale | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 4.2.4 Eventi di sensibilizzazione (proiezioni e degustazioni) nelle comunità | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 4.2.5 Spot radio | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| A 4.3_ Realizzazione di uno studio economico sul capitale naturale e di un PdG distrettuale dei rischi indotti dal CC basato sul mainstreaming del DRM&R. | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 4.3.1 Missioni Eliante per realizzazione studio | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 4.3.2 Missione Eliante per follow-up e aggiornamento | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 4.3.3 Predisposizione e approvazione PdG territoriale | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Att. di comunicazione e visibilità | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Seminari di inaugurazione e chiusura | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Laboratori con Università | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Blog e n. di Dialoghi | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Concorso per musicisti e pubblicazione album digitale | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Campagna di Natale | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Attività ricorrenti e conclusive | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Elaborazione POA II e III annualità | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Missioni di monitoraggio sede Italiana | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Elaborazione rapporti intermedi e finale | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Valutazione esterna intermedia | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Valutazione esterna finale | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Passaggio di consegne alle controparti locali | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

Definire il cronogramma relativo all'uso delle risorse umane

| RRHH | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13-15 | 16-18 | 19-21 | 22-24 | 25-27 | 28-30 | 31-33 | 34-36 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|
| 1.1 Personale internazionale di lungo termine | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1.1.1 Capo progetto con esperienza e formazione in scienze ambientali e forestali | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|
| 1.1.2 Esperto agronomo Junior in lunga missione per impostazione e follow-up attività di AC, allevamento comunitario e agrottrasformazione (180gg/anno) (Att. 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5) | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1.2 Personale internazionale di breve termine | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1.2.1. Esperto senior ambientale (CS) per selezione dei gruppi, formazione e impostazione produzione di stufe migliorate (20 gg I anno, 20 gg II anno, 20 gg III anno) (Att. 2.1) | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1.2.2 Esperto senior per studio sulla valutazione economica del capitale naturale (Eliante) (20 gg nel I anno, 20 gg nel II anno, 20 gg nel III) (Att. 4.3) | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1.2.3 Esperto senior in economia agraria per follow-up studio di mercato, business plan e strategie di marketing (20 gg/anno) (Att. 1.6) | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1.2.4 Esperto senior Eco-governance e land use per impostazione formazione per OSC e AL, realizzazione indagini iniziali per DRP e impostazione e follow-up di una road map istituzionale (30 gg/anno) (Att. 3.1 e 3.2) | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1.2.5 Esperto senior in comunicazione per coordinamento attività di sensibilizzazione in loco e divulgazione dei risultati in Italia (15 gg/anno) (Att. Comunicazione e nello specifico Att. 4.2) | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1.3 Personale locale di lungo termine | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1.3.1 Coordinatore locale | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1.3.2 Tecnico resp. Att. agricoltura di conservazione/allevamento (Att. 1.1, 1.2, 1.3) | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1.3.3 Tecnico resp. Att. forestali e apicoltura (Att. 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.5, 2.6) | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1.3.4 Responsabile area Eco-governance & land use (Att. 31.3.2, 3.3, 3.4, 4.1) | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1.3.5 Responsabile M&V | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1.3.6 Amministratore/contabile (Mocubela) | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|
| 1.3.7 Segretario (Ufficio Quelimane) | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1.3.8 Assistente contabile Quelimane | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1.3.9 Mobilizzatori comunitari (10px x 32 mensilità) (Att. 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 2.1, 2.3, 2.4, 2.5, 2.6, 3.3, 3.4) | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1.4 Personale locale di breve termine | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1.4.1 Tecnico esperto opere civili | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1.4.2 Lavoratori non skilled delle comunità per autocostruzione vivai agroforestali (10 lavoratori/villaggio/struttura x 8 villaggi x 1 struttura/villaggio x 3euro/dì x 30 dì) (Att. 2.4) | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1.4.3 Lavoratori non skilled delle comunità per autocostruzione vivai costieri di mangrovie (10 lavoratori/villaggio/struttura x 5 villaggi x 1 struttura/villaggio x 3euro/dì x 26 dì) (Att. 2.5) | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1.4.4 Lavoratori non skilled delle comunità per autocostruzione fonti approvvigionamento idrico (5 lavoratori/villaggio/struttura x 10 villaggi x 2 strutture/villaggio x 3 euro/dì x 20 dì) (Att. 1.3) | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1.4.5 Lavoratori non skilled delle comunità per autocostruzione stalle comunitarie (5 lavoratori/villaggio/struttura x 10 villaggi x 1 struttura/villaggio x 3 euro/dì x 20 dì) (Att. 1.2) | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1.5 Personale locale di supporto | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1.5.1 Autista/logista (1px) | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1.5.2 Conduttore barca (1px) | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1.5.3 Ausiliari (x7) (5 per ufficio principale e 2 per posto Bajone) | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

9. PIANO FINANZIARIO

Descrivere le spese previste per la realizzazione dell'intervento, seguendo le indicazioni contenute nelle "Spese ammissibili" (max 3000 battute, carattere Calibri 11).

Le spese previste si suddividono in tre categorie: 1) RRHH, equipaggiamenti, attrezzature o servizi **afferibili direttamente e univocamente alla realizzazione di una o più attività**, (specificata nella descrizione di ogni spesa); 2) **spese di funzionamento, equipaggiamenti** per ufficio e **personale tecnico e amministrativo**/di supporto; 3) **spese di M&V e comunicazione**. Ognuno dei partner italiani gestirà una quota di budget relativa al proprio settore di intervento (ICEI per la componente ambientale del R2, Mani Tese per la componente agricola del R1, COSV per la componente di eco-governance del R3 e dell'attività 4.1, Carbon Sink e Coop. Eliante per le attività a loro imputate, rispettivamente la 2.1 e la 4.3). ORAM e UPCZ contribuiranno all'intervento con apporti in valore per le componenti di loro competenza.

1. **RRHH**. È previsto un espatriato (capo progetto) per tutta la durata del progetto, un espatriato junior agronomo in missioni lunghe semestrali e personale qualificato internazionale di breve termine con le seguenti competenze: ambientale, economia agraria, eco-governance e comunicazione. Il personale locale di lungo termine sarà integrato da figure tecniche e di supporto amministrativo-logistico, mentre quello di breve termine include la valorizzazione di lavoratori non-skilled delle CT per l'autocostruzione di strutture rilevanti per il progetto.
2. **Realizzazione attività**. Tra i costi più rilevanti ci sono: 1) viaggi, visti e assicurazione del personale espatriato in missione lunga o breve; 2) rimborsi per le attività di formazione, modulati sulla durata e sulla quantità di partecipanti; 3) i compensi per i formatori e 4) il costo di trasporti locali volti a garantire l'operatività del personale tecnico e la possibilità di svolgere azioni di advocacy a livello nazionale con voli tra Quelimane- Maputo. Si prevedono inoltre 5) prestazioni episodiche di personale sia in Italia che in loco per svolgere azioni puntuali di supporto, ricerca e coordinamento.
3. **Attrezzature e investimenti** sono modulati sulla necessità di garantire strutture, veicoli e equipaggiamenti sufficienti per un'operatività in un contesto molto disperso e con infrastrutture di viabilità carenti.
4. **Spese gestione**, funzionali a un contesto che richiede numerosi spostamenti e costi di comunicazione elevati.
5. **Servizi**. Il progetto prevede di subappaltare alcuni studi (DRP, studio di mercato, PdG distrettuale) a esperti locali per una maggiore incisività delle ricerche.
6. **Comunicazione**, sia in Italia che in loco per accompagnare un'ambiziosa strategia di sensibilizzazione che raggiunga un ventaglio ampio di stakeholder (pubblico italiano, ricercatori, docenti, popolazioni delle CT, *policy & decision maker*, ufficiali pubblici).
7. **M&V**. Oltre a missioni di monitoraggio interno annuali, svolte dal personale dell'ONG capofila, si prevede una missione indipendente di valutazione di medio termine e una finale, come descritto nel capitolo relativo al processo di valutazione.

| Piano finanziario | Unità | N. Unità | Costo unitario (in €) | Costo totale (in €) | Valore % | Apporto valorizzato, se presente |
|---|----------|----------|-----------------------|---------------------|----------|----------------------------------|
| 1. Risorse umane | | | | | | - |
| 1.1 Personale internazionale di lungo termine | | | | | | |
| 1.1.1 Capo progetto con esperienza e formazione in scienze ambientali e forestali | mese | 36 | 4.300,00 | 154.800,00 | 9,48% | - |
| 1.1.2 Esperto agronomo Junior in lunga missione per impostazione e follow-up attività di AC, allevamento comunitario e agrottrasformazione (180gg/anno) (Att. 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5) | mese | 18 | 2.700,00 | 48.600,00 | 2,98% | - |
| 1.2 Personale internazionale di breve termine | | | | | 0,00% | |
| 1.2.1. Esperto senior ambientale (CS) per selezione dei gruppi, formazione e impostazione produzione di stufe migliorate (20 gg I anno, 20 gg II anno, 20 gg III anno) (Att. 2.1) | per diem | 60 | 300,00 | 18.000,00 | 1,10% | - |
| 1.2.2 Esperto senior per studio sulla valutazione economica del capitale naturale (Eliante) (20 gg nel I anno, 20gg nel II anno, 20 gg nel III) (Att. 4.3) | per diem | 60 | 300,00 | 18.000,00 | 1,10% | - |
| 1.2.3 Esperto senior in economia agraria per follow-up studio di mercato, business plan e strategie di marketing (20 gg/anno) (Att. 1.6) | per diem | 60 | 400,00 | 24.000,00 | 1,47% | |
| 1.2.4 Esperto senior Eco-governance e land use per impostazione formazione per OSC e AL, realizzazione indagini iniziali per DRP e impostazione e follow-up di una road map istituzionale (30 gg/anno) (Att. 3.1 e 3.2) | per diem | 90 | 300,00 | 27.000,00 | 1,65% | |
| 1.2.5 Esperto senior in comunicazione per coordinamento attività di sensibilizzazione in loco e divulgazione dei risultati in Italia (15 gg/anno) (Att. Comunicazione e nello specifico Att. 4.2) | per diem | 45 | 400,00 | 18.000,00 | 1,10% | |
| 1.3 Personale locale di lungo termine | | | | | | |

| | | | | | | |
|---|------|------|--------|------------------|-------|-----------|
| 1.3.1 Coordinatore locale | mese | 36 | 900,00 | 32.400,00 | 1,98% | 3.600,00 |
| 1.3.2 Tecnico resp. Att. agricoltura di conservazione/allevamento (Att. 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5) | mese | 33 | 450,00 | 14.850,00 | 0,91% | - |
| 1.3.3 Tecnico resp. Att. forestali e apicoltura (Att. 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.5, 2.6) | mese | 33 | 450,00 | 14.850,00 | 0,91% | - |
| 1.3.4 Responsabile area Eco-governance & land use (Att. 31.3.2, 3.3, 3.4, 4.1) | mese | 33 | 600,00 | 19.800,00 | 1,21% | - |
| 1.3.5 Responsabile M&V | mese | 33 | 450,00 | 14.850,00 | 0,91% | 4.950,00 |
| 1.3.6 Amministratore/contabile (Mocubela) | mese | 36 | 550,00 | 19.800,00 | 1,21% | - |
| 1.3.7 Segretario (Ufficio Quelimane) | mese | 36 | 300,00 | 10.800,00 | 0,66% | - |
| 1.3.8 Assistente contabile Quelimane | mese | 36 | 400,00 | 14.400,00 | 0,88% | 14.400,00 |
| 1.3.9 Mobilizzatori comunitari (10px x 32 mensilità) (Att. 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 2.1, 2.3, 2.4, 2.5, 2.6, 3.3, 3.4) | mese | 320 | 175,00 | 56.000,00 | 3,43% | 14.400,00 |
| 1.4 Personale locale di breve termine | | | | | 0,00% | |
| 1.4.1 Tecnico esperto opere civili (Att. 1.2, 1.3, 2.2, 2.3, 2.4, 2.5, 2.6) | gg | 80 | 100,00 | 8.000,00 | 0,49% | 6.720,00 |
| 1.4.2 Lavoratori non skilled delle comunità per autocostruzione vivai agroforestali (10 lavoratori/villaggio/struttura x 8 villaggi x 1 struttura/villaggio x 3euro/dì x 30 dì) (Att. 2.4) | gg | 2400 | 3,00 | 7.200,00 | 0,44% | 7.200,00 |
| 1.4.3 Lavoratori non skilled delle comunità per autocostruzione vivai costieri di mangrovie (10 lavoratori/villaggio/struttura x 4 villaggi x 1 struttura/villaggio x 3euro/dì x 30 dì) (Att. 2.5) | gg | 1200 | 3,00 | 3.600,00 | 0,22% | 3.600,00 |
| 1.4.4 Lavoratori non skilled delle comunità per autocostruzione fonti approvvigionamento idrico (5 lavoratori/villaggio/struttura x 10 villaggi x 2 strutture/villaggio x 3 euro/dì x 20 dì) (Att. 1.3) | gg | 2000 | 3,00 | 6.000,00 | 0,37% | 6.000,00 |

| | | | | | | |
|--|-------|------|----------|-------------------|---------------|------------------|
| 1.4.5 Lavoratori non skilled delle comunità per autocostruzione stalle comunitarie (5 lavoratori/villaggio/struttura x 10 villaggi x 1 struttura/villaggio x 3 euro/dì x 20 dì) (Att. 1.2) | gg | 1000 | 3,00 | 3.000,00 | 0,18% | 3.000,00 |
| 1.5 Personale locale di supporto | | | | | 0,00% | - |
| 1.5.1 Autista/logista (1px) | mese | 36 | 450,00 | 16.200,00 | 0,99% | - |
| 1.5.2 Conduttore barca (1px) | mese | 33 | 300,00 | 9.900,00 | 0,61% | - |
| 1.5.3 Ausiliari (x7) (5 per ufficio principale e 2 per posto Bajone) | mese | 252 | 160,00 | 40.320,00 | 2,47% | - |
| Subtotale Risorse Umane | | | | 600.370,00 | 36,75% | 63.870,00 |
| 2. Spese per la realizzazione dell'attività | | | | | | - |
| 2.1 Assicurazioni e visti per il personale in trasferta | | | | | | |
| 2.1.1 Assicurazioni per viaggi | | | | | | |
| Assicurazione esperto economia agraria (Att. 1.6) | unità | 3 | 150,00 | 450,00 | 0,03% | - |
| Assicurazione esperto Eco-governance e land use (Att. 3.1 e 3.2) | unità | 3 | 150,00 | 450,00 | 0,03% | - |
| Assicurazione esperto stufe migliorate (Carbon Sink) (Att. 2.1) | unità | 3 | 150,00 | 450,00 | 0,03% | - |
| Assicurazione esperto studio economico capitale naturale (Eliante) (Att. 4.3) | unità | 3 | 150,00 | 450,00 | 0,03% | - |
| Assicurazione missioni di monitoraggio interno | unità | 3 | 150,00 | 450,00 | 0,03% | |
| Assicurazione esperto comunicazione per coordinamento attività di sensibilizzazione (Att. Comunicazione e nello specifico Att. 4.2) | unità | 3 | 150,00 | 450,00 | 0,03% | - |
| 2.1.2 Assicurazioni per permanenza in loco | | | | | | |
| Assicurazione capo progetto | anno | 3 | 400,00 | 1.200,00 | 0,07% | |
| Assicurazione esperto agronomo Junior in lunga missione (Att. 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5) | unità | 3 | 400,00 | 1.200,00 | 0,07% | - |
| 2.1.3 Visti per il personale | | | | | 0,00% | |
| Visti e permesso di lavoro capo progetto | anno | 3 | 1.000,00 | 3.000,00 | 0,18% | - |
| Visti esperto economia agraria (Att. 1.6) | visto | 3 | 100,00 | 300,00 | 0,02% | - |

| | | | | | | |
|---|----------|----|----------|------------------|-------|-----------|
| Visti esperto senior Eco-governance & land use (Att. 3.1 e 3.2) | visto | 3 | 100,00 | 300,00 | 0,02% | - |
| Visti esperto agronomo Junior in lunga missione (Att. 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5) | visto | 6 | 100,00 | 600,00 | 0,04% | - |
| Visti esperto stufe migliorate (Carbon Sink) (Att. 2.1) | visto | 3 | 100,00 | 300,00 | 0,02% | - |
| Visti esperto studio economico capitale naturale (Eliante) (Att. 4.3) | visto | 3 | 100,00 | 300,00 | 0,02% | - |
| Visti per personale missione di monitoraggio interno | visto | 3 | 100,00 | 300,00 | 0,02% | |
| Visti esperto comunicazione per coordinamento attività di sensibilizzazione (Att. Comunicazione e nello specifico Att. 4.2) | visto | 3 | 100,00 | 300,00 | 0,02% | - |
| 2.2 Viaggi internazionali | | | | | 0,00% | |
| 2.2.1 Viaggi Italia-Mozambico A/R Cooperante | volo A/R | 5 | 1.100,00 | 5.500,00 | 0,34% | - |
| 2.2.2 Viaggi Italia-Mozambico A/R missioni esperto economia agraria (Att. 1.6) | volo A/R | 3 | 1.100,00 | 3.300,00 | 0,20% | - |
| 2.2.3 Viaggi Italia-Mozambico A/R esperto agronomo Junior in lunga missione (Att. 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5) | volo A/R | 6 | 1.100,00 | 6.600,00 | 0,40% | - |
| 2.2.4 Viaggi Italia-Mozambico A/R esperto Eco governance e land use (Att. 3.1 e 3.2) | volo A/R | 3 | 1.100,00 | 3.300,00 | 0,20% | - |
| 2.2.5 Viaggi Italia-Mozambico A/R esperto stufe migliorate (CarbonSink) (Att. 2.1) | volo A/R | 3 | 1.100,00 | 3.300,00 | 0,20% | - |
| 2.2.6 Viaggi Italia-Mozambico A/R esperto studio economico capitale naturale (Eliante) (Att. 3.4) | volo A/R | 3 | 1.100,00 | 3.300,00 | 0,20% | - |
| 2.2.7 Viaggi Italia-Mozambico A/R personale in missione di monitoraggio interna | volo A/R | 3 | 1.100,00 | 3.300,00 | 0,20% | |
| 2.2.8 Viaggi Italia-Mozambico A/R esperto comunicazione per coordinamento attività di sensibilizzazione (Att. Comunicazione e nello specifico Att. 4.2) | volo A/R | 3 | 1.100,00 | 3.300,00 | 0,20% | - |
| 2.3 Trasporto locale | | | | | 0,00% | |
| 2.3.1 Trasporto attività di campo personale di progetto | mese | 36 | 400,00 | 14.400,00 | 0,88% | 11.000,00 |
| 2.3.2 Viaggi nazionali Quel-Maputo a/r (6/anno) | volo A/R | 18 | 450,00 | 8.100,00 | 0,50% | - |

| | | | | | | |
|--|------------------|-------|--------|------------------|-------|-----------|
| 2.3.3 Viaggi nazionali Maputo-Quelimane a/r per resp. Area Eco-Governance & Land Use per attività di advocacy a livello nazionale (4/anno) (Att R.3) | volo A/R | 12 | 450,00 | 5.400,00 | 0,33% | - |
| 2.4 Rimborso per vitto e alloggio | | | | | 0,00% | |
| 2.4.1 Rimborsi attività di campo personale di progetto | mese | 36 | 600,00 | 21.600,00 | 1,32% | 6.000,00 |
| 2.4.2 Alimentazione e alloggio partecipanti formazione stufe ad alta efficienza (10 gruppi di 10 donne) (5gg di formazione 5 gruppi I anno e 5 gruppi II anno) (100 agricoltori + 10 mobilizzatori comunitari, per un tot. di 110 px per 5 gg. di formazione/anno per i primi due anni per un costo di 5 euro/dì) (Att. 2.1) | partecipant e/gg | 1.100 | 5,00 | 5.500,00 | 0,34% | - |
| 2.4.3 Alimentazione e alloggio partecipanti formazione in Agricoltura di conservazione (corso per beneficiari e mobilizzatori comunitari) (300 agricoltori + 100 che riceveranno solo formazione e AT + 10 mobilizzatori comunitari, per un tot. di 410 px per 4 gg. di formazione/anno per i primi due anni per un costo di 5 euro/dì) (Att. 1.1) | partecipant e/gg | 3.280 | 5,00 | 16.400,00 | 1,00% | 11.800,00 |
| 2.4.4 Alimentazione e alloggio partecipanti formazione gestione incendi (300 agricoltori + 100 che riceveranno solo formazione e AT + 10 mobilizzatori comunitari, per un tot. di 410 px per 2 gg. di formazione nel II anno per un costo di 5 euro/dì) (Att. 1.1) | partecipant e/gg | 820 | 5,00 | 4.100,00 | 0,25% | 2.100,00 |
| 2.4.5 Alimentazione e alloggio partecipanti formazione in allevamento, manutenzione di stalle e coltivazione di piante foraggere (100 allevatori + 10 mobilizzatori comunitari, per un tot. di 110 px per 7 gg. di formazione/anno nel II e aggiornamento nel III anno per un costo di 5 euro/dì) (Att. 1.2) | partecipant e/gg | 1.540 | 5,00 | 7.700,00 | 0,47% | - |

| | | | | | | |
|---|------------------|-------|------|-----------------|-------|----------|
| 2.4.6 Alimentazione e alloggio partecipanti formazione in produzione di fertilizzanti naturali (corso per mobilizzatori comunitari e per produttori) (100 agricoltori + 10 mobilizzatori comunitari, per un tot. di 110 px per 5 gg. di formazione nel I anno per un costo di 5 euro/dì) (Att. 1.4) | partecipant e/gg | 550 | 5,00 | 2.750,00 | 0,17% | - |
| 2.4.7 Alimentazione e alloggio partecipanti formazione in tecniche di conservazione e essiccazione arachidi e manutenzione silos e essiccatori (corso per beneficiari e mobilizzatori comunitari) (100 agricoltori + 10 mobilizzatori comunitari, per un tot. di 110 px per 2 gg. di formazione nel II anno per un costo di 5 euro/dì) (Att. 1.5) | partecipant e/gg | 220 | 5,00 | 1.100,00 | 0,07% | - |
| 2.4.8 Alimentazione e alloggio partecipanti formazione produzione piantine di alberi nativi per vivai e formazione CG (48 tra agricoltori e mobilizzatori comunitari, per 5 gg. di formazione/anno nel I e nel II anno per un costo di 5 euro/dì) (Att. 2.4) | partecipant e/gg | 480 | 5,00 | 2.400,00 | 0,15% | 1.200,00 |
| 2.4.9 Alimentazione e alloggio partecipanti formazione produzione piantine di mangrovie per vivai e formazione CG (40 tra agricoltori e mobilizzatori comunitari, per 5 gg. di formazione/anno nel I e nel II anno per un costo di 5 euro/dì) (Att. 2.5) | partecipant e/gg | 400 | 5,00 | 2.000,00 | 0,12% | 800,00 |
| 2.4.10 Alimentazione e alloggio partecipanti formazione attività apicole, produzione di miele e propoli, tecniche commerciali e associativismo (50 agricoltori per 10 gg. di formazione/anno nel II e III anno per un costo di 5 euro/dì) (Att. 2.6) | partecipant e/gg | 1.000 | 5,00 | 5.000,00 | 0,31% | 1.000,00 |

| | | | | | | |
|--|------------------|-----|-------|-----------------|-------|---|
| 2.4.11 Alimentazione e alloggio partecipanti workshop su diritto alla terra, meccanismi legislativi (Lei de Terras) e conflitti su RN a livello distrettuale (20 funzionari AL - governo distrettuale, SDAE, rappresentanti di direzioni provinciali di Agricoltura –MASA- e Ambiente -MITADER-, 30 rappresentanti OSC, 40 agricoltori per un totale di 90 px per 3 gg. Nel I anno + 5 sessioni di aggiornamento nel II e III anno per un costo di 5 euro/di) (Att. 3.1) | partecipant e/gg | 720 | 5,00 | 3.600,00 | 0,22% | - |
| 2.4.12 Alimentazione e alloggio partecipanti formazione guardie comunitarie e coaching permanente (20 aspiranti GC per 15 gg. di formazione nel II anno e 20 gg. di coaching/aggiornamento sul II e III anno per un costo di 5 euro/di) (Att. 2.6) (Att. 4.1) | partecipant e/gg | 700 | 5,00 | 3.500,00 | 0,21% | - |
| 2.4.13 Alimentazione e alloggio partecipanti formazione in Disaster Risk Management e Reduction (20 funzionari AL - governo distrettuale, SDAE, rappresentanti di direzioni provinciali di Agricoltura –MASA- e Ambiente -MITADER-, 30 rappresentanti OSC, per un totale di 50 px per 8 gg/anno nel II e III anno per un costo di 5 euro/di) (Att. 4.1) | partecipant e/gg | 750 | 5,00 | 3.750,00 | 0,23% | - |
| 2.4.14 Alimentazione e alloggio partecipanti formazione teatrale e musicale e alimentazione artisti rappresentazioni teatrali (10 artisti per 20 gg/anno tra prove e rappresentazioni nel II e III anno per un costo di 5 euro/di) (Att. 4.2) | partecipant e/gg | 400 | 5,00 | 2.000,00 | 0,12% | |
| 2.5. Affitto occasionale di spazi, strutture e terreni | | | | | 0,00% | |
| 2.5.1 Affitto spazio e equipaggiamento per video montaggio CD/DVD musicale e opera teatro (Att. 4.2) | gg | 15 | 50,00 | 750,00 | 0,05% | |
| 2.6. Fondi per sub-granting, fondi di dotazione, rotazione e micro-credito | | | | | 0,00% | |
| 2.7. Altre spese connesse alle attività | | | | | 0,00% | |

| | | | | | | |
|--|----|----|--------|------------------|-------|----------|
| 2.7.1 Formatore attività agricole (agricoltura di conservazione, gestione incendi e allevamento) (lezioni frontali, preparazione materiali di formazione, coaching e valutazioni finali) (Att. 1.1, 1.2, 1.3) | gg | 70 | 100,00 | 7.000,00 | 0,43% | 2.500,00 |
| 2.7.2 Formatore attività agricole esperto in agroecologia (fertilizzanti naturali e tecniche essiccazione) (lezioni frontali, preparazione materiali di formazione, coaching e valutazioni finali) (Att. 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5) | gg | 70 | 100,00 | 7.000,00 | 0,43% | 7.000,00 |
| 2.7.3 Formatore esperto riforestazione e vivai forestali e di mangrovie per formazione tecnico resp. Attività forestali (Etc.Terra) (2 gg/mese per 24 mesi a partire dal VI mese) (Att. 2.2, 2.4, 2.5) | gg | 48 | 100,00 | 4.800,00 | 0,29% | - |
| 2.7.4 Formatore esperto in SAF (2 gg/mese per 24 mesi a partire dal VI mese) (Att. 2.3) | gg | 48 | 100,00 | 4.800,00 | 0,29% | - |
| 2.7.5 Formatore e resp. campagne di divulgazione e sessioni con agricoltori in land use, legge sulla Terra e conflitti RN (nuova legislazione MITADER) (Att. 3.1) | gg | 45 | 100,00 | 4.500,00 | 0,28% | - |
| 2.7.6 Formatore in attività di apicoltura (II anno) (Att.2.6) | gg | 20 | 100,00 | 2.000,00 | 0,12% | - |
| 2.7.7 Formatore e coaching guardie comunitarie (Att. 3.4) | gg | 55 | 50,00 | 2.750,00 | 0,17% | - |
| 2.7.8 Focal Point - Coordinamento partenariato Italia (1 gg/mese x 36 mesi) - prestazione episodica svolta in Italia | gg | 36 | 200,00 | 7.200,00 | 0,44% | - |
| 2.7.9 Coordinamento scientifico, redazione pubblicazioni, studi e materiale formativo e di buone pratiche elaborati (1,5 gg/mese x 36 mesi) - prestazione episodica svolta in Italia | gg | 54 | 200,00 | 10.800,00 | 0,66% | - |
| 2.7.10 Ricerca buone pratiche e potenzialità di AC e agroecologia in Zambezia e in Mozambico per scambio con Italia (Att. 1.1) - prestazione episodica svolta in loco | gg | 50 | 100,00 | 5.000,00 | 0,31% | - |
| 2.7.11 Redazione, editing e coordinamento manuale pratiche innovative per attività di apicoltura in Zambezia (Att. 2.6) - prestazione episodica svolta in Italia | gg | 28 | 200,00 | 5.600,00 | 0,34% | - |

| | | | | | | |
|---|----------|-----|--------|-------------------|---------------|------------------|
| 2.7.12 Traduzione portoghese-italiano manuale di pratiche SAF (in Italia) (Att. 2.3) prestazione episodica svolta in Italia | gg | 10 | 200,00 | 2.000,00 | 0,12% | - |
| 2.7.13 Traduttore ita- portoghese studio capitale naturale e SE (Att 4.3) - prestazione episodica svolta in loco | gg | 20 | 100,00 | 2.000,00 | 0,12% | - |
| 2.7.14 Preparazione manuale metodologico per workshop e sessioni di aggiornamento su diritto alla terra e land use (Att. 3.1) prestazione episodica svolta in loco | gg | 15 | 200,00 | 3.000,00 | 0,18% | - |
| 2.7.15 Traduzione portoghese-italiano risultati DRP e studio fattibilità CGRN e COGEP (Att. 3.2 e 3.3) prestazione episodica svolta in loco | gg | 30 | 200,00 | 6.000,00 | 0,37% | 1.500,00 |
| 2.7.16 Sistematizzazione dei processi di governance per divulgazione di buone pratiche e advocacy per scaling-up a livello nazionale del processo di pianificazione territoriale che concili trade-off tra attività umane e RN (Att 3.2, 3.3, 3.4) prestazione episodica svolta in loco | gg | 35 | 200,00 | 7.000,00 | 0,43% | - |
| 2.7.17 Revisione dell'albero di comunicazione e stesura di un piccolo regolamento di sicurezza inerente il protocollo di ingaggio delle guardie forestali sul terreno (Att 3.4) prestazione episodica svolta in loco | gg | 10 | 200,00 | 2.000,00 | 0,12% | - |
| 2.7.18 Raccolta dati di campo e quantitativi per studio di mercato (5 persone x 100 gg a 10 € al giorno) -prestazione episodica svolta in loco (att. 1.6) | gg | 500 | 10,00 | 5.000,00 | 0,31% | 5.000,00 |
| 2.7.19 Traduzione e documentazione business plan (questionari, report intermedio, report finale, ecc.) (150 cartelle x 30 € a cartella) - prestazione episodica svolta in loco (atti. 1.6) | cartelle | 150 | 30,00 | 4.500,00 | 0,28% | 4.500,00 |
| 2.7.20 Rapper/musicista per scrittura brano musicale, incisione e rappresentazioni su tematiche di divulgazione sul CC (Att. 4.2) | gg | 25 | 100,00 | 2.500,00 | 0,15% | - |
| 2.7.21 Direttore artistico per opera teatrale su tematiche di divulgazione sul CC (Att. 4.2) | gg | 30 | 100,00 | 3.000,00 | 0,18% | - |
| Subtotale Spese per la realizzazione delle attività | | | | 250.900,00 | 15,36% | 54.400,00 |

| | | | | | | |
|---|--------------------|----|-----------|------------------|-------|-----------|
| 3. Attrezzature e investimenti | | | | | 0,00% | - |
| 3.1 Acquisto di terreni | | | | | 0,00% | |
| 3.1.1 Terreni | | | | | 0,00% | - |
| 3.2 Impianti, infrastrutture e opere civili | | | | | 0,00% | |
| 3.2.1 Materiali costruzione Centro (Vivaio Madre, Banca semi, Unità SAF) per la propagazione di alberi rari e di piante xerotolleranti e fertilizzanti (Att. 2.2) | unità | 1 | 4.000,00 | 4.000,00 | 0,24% | - |
| 3.2.2 Materiali costruzione vivai agroforestali (2 vivai nel I anno e 6 nel II) (Att. 2.4) | unità | 8 | 375,00 | 3.000,00 | 0,18% | - |
| 3.2.3 Materiali costruzione vivai costieri comunitari di mangrovia (2 nel I anno e 2 nel II anno) (Att. 2.5) | unità | 5 | 200,00 | 1.000,00 | 0,06% | - |
| 3.2.4 Materiali costruzione casa del miele (laboratorio e magazzino) e centro espositivo e vendita (Att. 2.6) | forfait | 1 | 11.080,00 | 11.080,00 | 0,68% | - |
| 3.2.5 Materiali costruzione fonti approvvigionamento idrico per animali e consumo umano inclusa formazione in manutenzione e watsan (Att. 1.3) | unità | 20 | 1.500,00 | 30.000,00 | 1,84% | - |
| 3.2.6 Materiali delimitazione aree ripopolamento mangrovieti (pannelli segnaletici e materiali localizzabili localmente e forniti dalle comunità) (Att. 2.5) | unità | 10 | 600,00 | 6.000,00 | 0,37% | 4.000,00 |
| 3.2.7 Materiali costruzione di stalle comunitarie (reti galvanizzate, coperture stalla ecc.) (Att. 1.2) | stalla comunitaria | 10 | 500,00 | 5.000,00 | 0,31% | - |
| 3.2.8 Materiali costruzione piccoli silos stoccaggio sementi e derrate (5 nel I anno e 5 nel II) (Att. 1.5) | unità | 40 | 100,00 | 4.000,00 | 0,24% | |
| 3.3 Acquisto di veicoli | | | | | | |
| 3.3.1 Veicolo 4x4 con accessori | unità | 1 | 40.000,00 | 40.000,00 | 2,45% | - |
| 3.3.2 Veicolo usato 4x4 | unità | 1 | 20.000,00 | 20.000,00 | 1,22% | - |
| 3.3.3 Barca per attività nel mangrovieta | unita | 1 | 8.570,00 | 8.570,00 | 0,52% | |
| 3.3.4 Motociclette (4 pgt + 2 UPCZ, una da ICEI e una da MT) | unità | 6 | 3.700,00 | 22.200,00 | 1,36% | - |
| 3.3.5 Veicolo ORAM (usato) | unità | 1 | 25.000,00 | 25.000,00 | 1,53% | 25.000,00 |
| 3.3.6 Biciclette (3 in ogni comunità) | unità | 30 | 90,00 | 2.700,00 | 0,17% | - |

| | | | | | | |
|---|--------------------|-----|-----------|------------------|-------|---|
| 3.4. Acquisto di materiali, attrezzature, equipaggiamenti tecnici e utensili | | | | | 0,00% | |
| 3.4.1 Kit di attrezzature e sementi per agricoltura e colture foraggere (Att. 1.1 e 1.2) | unità | 300 | 75,00 | 22.500,00 | 1,38% | - |
| 3.4.2 Kit autoproduzione stufe ad efficienza energetica (1 per comunità) | comunità | 10 | 1.000,00 | 10.000,00 | 0,61% | - |
| 3.4.3 Servizi (analisi del suolo, trasporto piante) e materiali/attrezzature (semi, tele, attrezzature agricole e per irrigazione, materiali di sicurezza) del Vivaio Madre e vivai forestali e di mangrovie (Att. 2.4 e 2.5) | unità | 13 | 740,00 | 9.620,00 | 0,59% | - |
| 3.4.4 Equipaggiamenti e attrezzature attività apicoltura (arnie, apiari, materiali sicurezza, macchinari, attrezzature apicole varie) (Att. 2.6) | forfait | 1 | 13.000,00 | 13.000,00 | 0,80% | |
| 3.4.5 Kit attrezzature, semi, piccole macchine e microirrigazione (pompe manuali) unità sperimentali SAF (Att. 2.3) | unità | 100 | 120,00 | 12.000,00 | 0,73% | - |
| 3.4.6 Kit essiccatoi arachidi (Att. 1.5) | unità | 100 | 30,00 | 3.000,00 | 0,18% | |
| 3.4.7 Kit di materiale gestione incendi da distribuire ai leader comunitari (Att. 1.1) | comunità | 10 | 500,00 | 5.000,00 | 0,31% | - |
| 3.4.8 Acquisto piccoli animali (per ogni stalla: capre 6 maschi e 34 femmine; 10 anatre) (Att. 1.2) | stalla comunitaria | 10 | 1.000,00 | 10.000,00 | 0,61% | - |
| 3.5. Acquisto di attrezzature di ufficio (computer, arredamenti) | | | | | 0,00% | |
| 3.5.1 PC | unità | 3 | 800,00 | 2.400,00 | 0,15% | - |
| 3.5.2 Stampante | unità | 3 | 500,00 | 1.500,00 | 0,09% | - |
| 3.5.3 Mobili per ufficio | lumpsum | 1 | 5.000,00 | 5.000,00 | 0,31% | - |
| 3.5.4 PC portatile | unità | 3 | 800,00 | 2.400,00 | 0,15% | - |
| 3.5.5 Telefoni cellulari in dotazione a personale di campo | unità | 12 | 30,00 | 360,00 | 0,02% | - |
| 3.5.6 Telefoni satellitare iridium con abbonamento | unità | 1 | 2.000,00 | 2.000,00 | 0,12% | - |
| 3.5.7 GPS da campo | unità | 3 | 500,00 | 1.500,00 | 0,09% | - |
| 3.5.8 GPS per tracking auto e moto | unità | 7 | 100,00 | 700,00 | 0,04% | - |

| | | | | | | |
|--|--------------|-----|----------|-------------------|---------------|------------------|
| 3.5.9 Fotocamera digitale | unità | 1 | 300,00 | 300,00 | 0,02% | - |
| 3.5.10 Proiettore e tela per diffusione video e CD nelle comunità (Att. 4.2) | unità | 1 | 1.000,00 | 1.000,00 | 0,06% | |
| 3.5.11 Radio con pannello solare per diffusione messaggi di sensibilizzazione (Att. 4.2) | unità | 10 | 30,00 | 300,00 | 0,02% | |
| 3.5.12 Fotocopiatrice a colori | unità | 1 | 2.500,00 | 2.500,00 | 0,15% | - |
| Subtotale attrezzature e investimenti | | | | 287.630,00 | 17,61% | 29.000,00 |
| 4. Spese di gestione in loco | | | | | 0,00% | |
| 4.1 Cancelleria e piccole forniture | | | | | 0,00% | |
| 4.1.1 Cancelleria e materiali per ufficio | mese | 36 | 150,00 | 5.400,00 | 0,33% | - |
| 4.1.2 Materiale e servizi per corsi | partecipante | 500 | 31,00 | 15.500,00 | 0,95% | 500,00 |
| 4.2 Affitto non occasionale di spazi, strutture e terreni | | | | | 0,00% | |
| 4.2.1 Affitto sede Mocubela | mese | 36 | 350,00 | 12.600,00 | 0,77% | 10.800,00 |
| 4.2.2 Affitto base satellite progetto e foresteria tecnici Bajone | mese | 36 | 100,00 | 3.600,00 | 0,22% | - |
| 4.2.3 Affitto ufficio Quelimane | mese | 36 | 350,00 | 12.600,00 | 0,77% | 5.400,00 |
| 4.3 Utenze e piccola manutenzione | | | | | 0,00% | |
| 4.3.1 Telefono, Internet e Posta | mese | 36 | 350,00 | 12.600,00 | 0,77% | 5.400,00 |
| 4.3.2 Utenze uffici | mese | 36 | 200,00 | 7.200,00 | 0,44% | 3.600,00 |
| 4.3.3 Manutenzione uffici | mese | 36 | 200,00 | 7.200,00 | 0,44% | - |
| 4.4. Costi di gestione e manutenzione dei veicoli (compresa benzina) | | | | | 0,00% | |
| 4.4.1 Carburante_ICEI | mese | 36 | 1.200,00 | 43.200,00 | 2,64% | 10.200,00 |
| 4.4.2 Carburante UPCZ | mese | 36 | 400,00 | 14.400,00 | 0,88% | 7.200,00 |
| 4.4.3 Carburante ORAM | mese | 36 | 400,00 | 14.400,00 | 0,88% | 9.000,00 |
| 4.4.4 Assicurazione moto | unità | 18 | 300,00 | 5.400,00 | 0,33% | - |
| 4.4.5 Assicurazione macchine | anno | 3 | 1.600,00 | 4.800,00 | 0,29% | - |
| 4.4.6 Manutenzione veicoli e attrezzature meccaniche | mese | 36 | 500,00 | 18.000,00 | 1,10% | - |
| 4.5. Noleggio a lungo termine di veicoli e attrezzature | | | | | | |

| | | | | | | |
|--|-------------|----|-----------|-------------------|---------------|------------------|
| Subtotale Spese di gestione in loco | | | | 176.900,00 | 10,83% | 52.100,00 |
| <u>5. Acquisto di servizi</u> | | | | | 0,00% | - |
| 5.1 Studi e ricerche | | | | | 0,00% | |
| 5.1.1 Consulenza realizzazione DRP in ogni comunità per identificazione conflitti esistenti tra attività umane e conservazione delle RN (Att. 3.2) | comunità | 10 | 4.000,00 | 40.000,00 | 2,45% | 20.000,00 |
| 5.1.2 Consulenza per analisi preliminare, mediazione, animazione e organizzazione comunitaria per creazione CGRN, COGEP e ottenimento DUAT sulla base dei risultati dei DRP (Att. 3.3) | unità | 10 | 2.400,00 | 24.000,00 | 1,47% | 15.000,00 |
| 5.1.3 Studio di mercato e business plan (I anno e aggiornamento nel II anno) (Att. 1.6) | unità | 1 | 17.700,00 | 17.700,00 | 1,08% | 7.700,00 |
| 5.1.4 Realizzazione di un Piano di Gestione e Pianificazione distrettuale basato sui DRP e sullo Studio sul Capitale Naturale basato sui SE (Att. 4.3) | unità | 1 | 4.600,00 | 4.600,00 | 0,28% | 3.000,00 |
| <u>5.2 Costi bancari</u> | | | | | 0,00% | - |
| 5.2.1 Costi bancari bonifici estero | mese | 36 | 90,00 | 3.240,00 | 0,20% | - |
| 5.2.2 Accensione fidejussione | forfait | 1 | 5.000,00 | 5.000,00 | 0,31% | |
| <u>5.3. Revisione contabile ai sensi della normativa italiana (2% del costo del progetto)</u> | per audit | 3 | 3.500,00 | 10.500,00 | 0,64% | - |
| 5.4. Revisione contabile in loco | | | | | 0,00% | |
| Subtotale acquisto di servizi | | | | 105.040,00 | 6,43% | 45.700,00 |
| <u>6. Comunicazione, relazioni esterne e divulgazione dei risultati</u> | | | | | 0,00% | - |
| 6.1. Attività di divulgazione e di sensibilizzazione in loco | | | | | 0,00% | - |
| 6.1.1 Realizzazione seminario iniziale e finale divulgazione progetto e tematiche CC (Att. Comunicazione) | seminario | 2 | 1.500,00 | 3.000,00 | 0,18% | - |
| 6.1.2 Laboratori sperimentali di divulgazione con professori scuole agrarie e Università (Facoltà Scienze Forestali Mocuba) (Att. Comunicazione) | laboratorio | 15 | 150,00 | 2.250,00 | 0,14% | |

| | | | | | | |
|---|----------|-----|----------|------------------|-------|---|
| 6.1.3 Annunci settimanali su radio comunitaria e Radio città di Quelimane per diffusione messaggi e brano musicale (1 volta a settimana per 12 mesi sul II e III anno) (Att. 4.2) | annuncio | 48 | 50,00 | 2.400,00 | 0,15% | - |
| 6.1.4 Realizzazione sito internet associazione apicola (disegno, hosting, elaborazione contenuti e materiale fotografico) (Att. 2.6) | forfait | 1 | 1.500,00 | 1.500,00 | 0,09% | - |
| 6.1.5 Campagne di divulgazione semestrali su land use, Lei de Terras e conflitti RN a livello distrettuale (5 campagne a 500 euro l'una) (Att. 3.1) | campagna | 5 | 500,00 | 2.500,00 | 0,15% | - |
| 6.1.6 Sessioni di divulgazione/informazione con agricoltori su land use, Lei de Terras e conflitti RN a livello distrettuale (30 sessioni di 1 gg con 300 agricoltori a 100 euro/sessione) (Att. 3.1) | sessione | 30 | 100,00 | 3.000,00 | 0,18% | - |
| 6.2. Attività di divulgazione e di sensibilizzazione in Italia | | | | | 0,00% | - |
| 6.2.1 Realizzazione Blog Wordpress.com (dominio e realizzazione) (Att. Comunicazione) | Unità | 1 | 400,00 | 400,00 | 0,02% | - |
| 6.2.2 Elaborazione I traccia musicale (rapper/artista emergente italiano) e concorso per II traccia per musicisti emergenti (Att. Comunicazione) | forfait | 1 | 1.500,00 | 1.500,00 | 0,09% | - |
| 6.2.3 Resp Advocacy in Italia su tematiche relative al CC e loro mainstreaming in eventi pubblici (Att. Comunicazione) | mese | 2,5 | 4.000,00 | 10.000,00 | 0,61% | - |
| 6.2.4 Responsabile attività ufficio stampa, campagna di Natale, social network, pubblicazione DIALOGHI (2 gg/mese x 36 mesi) (Att. Comunicazione) | mese | 72 | 200,00 | 14.400,00 | 0,88% | - |
| Subtotale Comunicazione, relazioni esterne e divulgazione dei risultati | | | | 40.950,00 | 2,51% | - |
| 7. Monitoraggio e valutazione | | | | | 0,00% | - |
| 7.1. Monitoraggio interno | | | | | 0,00% | - |
| 7.1.1 Missioni di M&V interno (22gg nel I anno/22gg nel II anno/23 gg nel III anno) | per diem | 67 | 400,00 | 26.800,00 | 1,64% | - |

| | | | | | | |
|--|---------|---|-----------|---------------------|----------------|-------------------|
| 7.2. Valutazione di medio termine indipendente (max 2% del costo del progetto) (compreso di viaggi, visto e assicurazione) | forfait | 1 | 12.000,00 | 12.000,00 | 0,73% | - |
| 7.3. Valutazione finale indipendente (2% del costo del progetto) (compreso di viaggi, visto e assicurazione) | forfait | 1 | 12.000,00 | 12.000,00 | 0,73% | - |
| Subtotale Monitoraggio e valutazione | | | | 50.800,00 | 3,11% | - |
| Subtotale generale | | | | 1.512.590,00 | 92,59% | 245.070,00 |
| 8. Spese generali (massimo 8% del Subtotale generale) | | | | 121.007,20 | 7,41% | |
| TOTALE GENERALE | | | | 1.633.597,20 | 100,00% | 245.070,00 |

| Sintesi del piano finanziario | Costo totale | Contributo AICS | Contributo Proponente (ICEI) | | Contributo Mani Tese | | Contributo COSV | | Contributo Eliante | | Contributo Carbon Sink | | Contributo UPCZ | | Contributo ORAM | |
|--|---------------------|---------------------|------------------------------|------------------|----------------------|------------------|------------------|------------------|--------------------|-------------|------------------------|-------------|-----------------|------------------|-----------------|------------------|
| | | | Monetario | Valorizzato | Monetario | Valorizzato | Monetario | Valorizzato | Monetario | Valorizzato | Monetario | Valorizzato | Monetario | Valorizzato | Monetario | Valorizzato |
| 1. Risorse umane | 600.370,00 | 490.070,00 | 35.240,00 | 6.720,00 | 3.000,00 | - | 3.000,00 | - | 2.595,00 | - | 2.595,00 | - | - | 37.800,00 | - | 19.350,00 |
| 2. Spese per la realizzazione delle attività | 250.900,00 | 161.200,00 | 17.300,00 | 31.600,00 | 10.000,00 | 21.300,00 | 8.000,00 | 1.500,00 | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3. Attrezzature e investimenti | 287.630,00 | 233.100,00 | 13.580,00 | - | 11.950,00 | - | - | - | - | - | - | - | - | 4.000,00 | - | 25.000,00 |
| 4. Spese di gestione in loco | 176.900,00 | 100.600,00 | 22.100,00 | 25.100,00 | 1.100,00 | - | 1.000,00 | - | - | - | - | - | - | 18.000,00 | - | 9.000,00 |
| 5. Acquisto di servizi | 105.040,00 | 47.340,00 | - | 13.830,00 | 5.000,00 | - | 7.000,00 | 30.370,00 | - | - | - | - | - | - | - | 1.500,00 |
| 6. Comunicazione, relazioni esterne e divulgazione dei risultati | 40.950,00 | 30.950,00 | 7.750,00 | - | - | - | 2.250,00 | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 7. Monitoraggio e valutazione | 50.800,00 | 40.770,00 | 10.030,00 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 8. Spese generali | 121.007,20 | 121.007,20 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| TOTALE GENERALE | 1.633.597,20 | 1.225.037,20 | 106.000,00 | 77.250,00 | 31.050,00 | 21.300,00 | 21.250,00 | 31.870,00 | 2.595,00 | - | 2.595,00 | - | - | 59.800,00 | - | 54.850,00 |
| | | 74,99% | 6,49% | 4,73% | 1,90% | 1,30% | 1,30% | 1,95% | 0,16% | 0,00% | 0,16% | 0,00% | 0,00% | 3,66% | 0,00% | 3,36% |

10. QUADRO LOGICO

| | Logica di intervento | Indicatori | Fonti di verifica | Condizioni |
|----------------------------|---|---|--|--|
| Obiettivo generale | Contribuire alla definizione e implementazione di strategie di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici per ecosistemi vulnerabili in Mozambico | Una strategia di pianificazione distrettuale basata sulla conciliazione del trade-off tra sicurezza alimentare e conservazione delle RN, in uso entro la fine del progetto, riproducibile e scalabile a livello provinciale e nazionale come buona pratica per la futura Strategia nazionale per l'Adattamento e la Mitigazione del CC (ENAMMC) | Documento strategico, minute delle sessioni ordinarie e straordinarie del governo distrettuale con l'approvazione del piano strategico all'Odg, minute delle riunioni della rete REDD+ con la presentazione del Piano Strategico all'Odg, minute di riunioni con membri del MITADER e del MASA a livello nazionale | |
| Obiettivi specifici | 1. Migliorare la resilienza ai cambiamenti climatici per gli abitanti di 10 comunità del distretto di Mocubela, (Provincia della Zambezia, Mozambico) con un approccio sistemico (popolazione, risorse naturali, attività produttive e generatrici di reddito). | Presenza di colture di rendimento aumentata del 20% nelle comunità target (CT) entro la fine del progetto. | Studio di baseline e DRP, fiche tecniche di raccolta dati quantitativi sulla superficie coltivata, questionari e interviste a agricoltori, registri vendite agricoltori | (+) Stabilità politica, sociale ed economica (-) Eventi climatici estremi legati al cambiamento climatico o a altre cause naturali, inficiano gli habitat locali nei settori di intervento (es: perdita di raccolti) prima che il progetto possa intervenire per introdurre modalità di adattamento |
| | | Perdite economiche per gli agricoltori causate da eventi climatici estremi diminuite del 50% entro fine progetto | Studio di baseline e DRP, fiche tecniche di raccolta dati quantitativi sulla superficie coltivata, questionari e interviste a agricoltori, registri vendite agricoltori | |
| | | Riduzione del tasso di erosione spondale/costiera del mangrovietao del 10% entro fine progetto | Studio di baseline e DRP, fiche tecniche di raccolta dati sulla deforestazione ed erosione, questionari e interviste a pescatori e agricoltori, registro fotografico, dati GIS satellitari | |

| | | | | |
|-------------------------|---|---|---|---|
| | <p>2. Ridurre la pressione antropica sulle RN del distretto di Mocubela (foreste e mangrovieti), per la loro preservazione in virtù del loro ruolo nella captazione di carbonio per la mitigazione dei cambiamenti climatici.</p> | <p>Evitata emissione di 6 tonnellate di CO2 per stufa entro la fine del progetto</p> | <p>Studio di baseline, fiche tecniche di raccolta dati sul calcolo della diminuzione di legna per cucinare</p> | |
| <p>Risultati</p> | <p>R1. Introdotto e rafforzato l'uso di tecniche di agricoltura di conservazione, di allevamento sostenibile e diversificazione di attività agricole generatrici di reddito (adattamento al CC).</p> | <p>Tasso di deforestazione nelle comunità di progetto stabilizzato entro la fine del progetto</p> | <p>Studio di baseline, fiche tecniche di raccolta dati sulla deforestazione ed erosione, questionari e interviste a agricoltori, registro fotografico, dati GIS satellitari, DRP</p> | <p>(+) Adeguata volontà di partecipazione alla formazione da parte delle comunità locali (-) Reticenza al cambiamento culturale del modello di produzione</p> |
| | | <p>Diminuzione della superficie coltivata a <i>slash and burn</i> nelle CT del 20% entro la fine del progetto.</p> | <p>Studio di baseline, fiche tecniche di raccolta dati quantitativi sulle tecniche e le tipologie di produzione, dati tecnici SDAE, interviste ad agricoltori, registro fotografico, dati GIS satellitari, DRP</p> | |
| | | <p>Superficie coltivata con tecniche di AC aumentata del 20% presso le comunità coinvolte entro fine progetto.</p> | <p>Studio di baseline e DRP, fiche tecniche di raccolta dati quantitativi su tecniche e tipologie di produzione, questionari e interviste ad agricoltori, registro fotografico</p> | |
| | | <p>N° di famiglie che implementano totalmente o parzialmente tecniche di AC e SAF aumentato del 30% entro fine progetto presso le comunità target</p> | <p>Studio di baseline, fiche tecniche di raccolta dati quantitativi su tecniche e tipologie di produzione, DRP, questionari e interviste ad agricoltori, registro fotografico</p> | |
| | | <p>Numero di specie commerciali coltivate e numero anni di utilizzo degli appezzamenti da parte delle famiglie target aumentato almeno del 50% entro la fine del progetto</p> | <p>Studio di baseline e DRP, fiche tecniche di raccolta dati quantitativi su tecniche e tipologie di produzione, questionari e interviste ad agricoltori, registro fotografico, input ed output della "Piattaforma di gestione dei dati merceologici/agricoli della Zambesia"</p> | |

| | | | | |
|--|---|--|---|--|
| | R2. Ridotta la depauperazione delle RN e ripristinati gli ecosistemi degradati (mangrovieti e foreste) del distretto di Mocubela (mitigazione del CC). | Evitata emissione di 2 tonnellate di CO2 per stufa per anno, equivalenti alla mancata combustione di circa 0.8 tonnellate di legna da ardere | Studio di baseline, fiche tecniche di raccolta dati quantitativi su tecniche e tipologie di uso della legna, questionari e interviste ad agricoltori | (+) Adeguata volontà di partecipazione alla formazione da parte delle comunità locali (-) Reticenza al cambiamento culturale del modello di produzione |
| | | Superficie coltivata e riforestata con tecniche di SAF aumentata del 90% presso le comunità coinvolte entro fine progetto. | Studio di baseline e DRP, fiche tecniche di raccolta dati quantitativi su tecniche e tipologie di produzione, questionari e interviste ad agricoltori, registro fotografico | |
| | | Erosione delle coste dovuto al taglio dei mangrovieti diminuito del 30% presso le comunità coinvolte entro fine progetto. | Studio di baseline e DRP, fiche tecniche di raccolta dati quantitativi su erosione spondale, questionari e interviste, registro fotografico, immagini satellitari GIS | |
| | | Avvistamenti di specie di fauna selvaggia aumentati del 30% presso le comunità coinvolte entro fine progetto. | Studio di baseline e DRP, fiche tecniche di raccolta dati quantitativi su fauna locale, questionari e interviste a cacciatori ed anziani, registro fotografico | |
| | | Superficie riforestata aumentata del 5% entro fine del progetto (somma foresta+mangrovieta) nel distretto di Mocubela | Studio di baseline e DRP, fiche tecniche di raccolta dati quantitativi su tecniche e tipologie di produzione, questionari e interviste ad agricoltori, immagini satellitari GIS | |
| | R3. Rafforzata la capacità locale di pianificazione e gestione territoriale del distretto, in un'ottica di conciliazione del trade-off tra sicurezza alimentare e preservazione delle RN. | Numero di CGRN presenti ed operativi nel distretto di Mocubela aumentato del 30% entro fine progetto. | Studio di baseline, fiche tecniche di raccolta dati, questionari, interviste, registro fotografico, registro CGRN, minute riunioni CGRN | (+) Buona predisposizione delle autorità locali verso l'approccio del progetto e a collaborare (+) Assenza di conflitti etnici e/o sociali a livello locale |

| | | | | |
|--|---|---|---|---|
| | | Grazie al processo di pianificazione territoriale implementato, le proposte dei CGRN delle comunità sono prese in considerazione al 100% ed il numero dei conflitti per le RN nell'area di intervento è ridotto del 40% entro la fine del progetto | Minute riunioni CGRN e del processo di pianificazione, rapporti missione SDAE | (+) Le politiche governative per i settori di intervento non cambiano in modo significativo |
| | | Un dispositivo di monitoraggio ambientale e sorveglianza forestale è istituito e utilizzato in 10 comunità del distretto, e denuncia almeno 50 infrazioni entro la fine del progetto in favore della diminuzione del 5% di futuri reati contro le RN locali entro il III anno di progetto | Studio di baseline, registri di servizio delle GC e delle Guardie Forestali, interviste e questionari | (-) Reticenza al cambiamento culturale del modello di tutela ambientale (+) Sussiste un adeguato interesse nei confronti della tematica ambientale (+) Collaborazione da parte delle comunità locali e adeguata volontà di responsabilizzazione |
| | R.4 Migliorata la capacità di risposta precoce e di resilienza alle conseguenze dei CC degli abitanti delle 10 comunità target e degli stakeholder presenti sul territorio (OSC, AL). | Il 70% delle AL distrettuali e delle OSC referenti per i settori di agricoltura e ambiente partecipano al processo di pianificazione territoriale in modo attivo e nelle modalità previste istituzionalmente entro la fine del progetto | Documento strategico, minute delle sessioni ordinarie e straordinarie del governo distrettuale con l'approvazione del piano strategico all'Odg | (+) Buona predisposizione delle autorità locali verso l'approccio del progetto e a collaborare |
| | | Implementate almeno 3 misure in ogni CT di prevenzione e preparazione per una risposta precoce a eventi climatici estremi entro la fine del progetto | Interviste e questionari a membri dei CGRN, registro fotografico, input ed output della "Piattaforma di gestione dei rischi climatici della Zambesia" | (+) Le politiche governative per i settori di intervento non cambiano in modo |

| | | | | | |
|------------------------|--|--|--|---|--|
| | | <p>Promossi almeno 20 concorsi scolastici per la miglior poesia o testo su cause e conseguenze dei CC. Aumentate di almeno il 10% la presenza di tematiche ambientali nei testi liberi degli studenti</p> | <p>Interviste e questionari a membri dei CGRN e degli staff scolastici, registro cartaceo dei concorsi, registro fotografico, annuali delle classi</p> | <p>significativo</p> <p>(-) Reticenza al cambiamento culturale del modello di tutela ambientale</p> <p>(+) Sussiste un adeguato interesse nei confronti della tematica ambientale</p> <p>(+) Collaborazione da parte delle comunità locali e adeguata volontà di responsabilizzazione</p> | |
| <p>Attività</p> | <p>A 1.1_Introduzione di tecniche di agricoltura di conservazione (AC) a parziale sostituzione delle pratiche agricole convenzionali</p> | <p>1 esperto agronomo junior in missione lunga; assicurazione, viaggi e visti esperto agronomo junior; Tecnico locale resp. Att. agricoltura di conservazione/allevamento; 10 mobilizzatori comunitari; 1 formatore attività agricole; alimentazione e alloggio partecipanti formazione in agricoltura di conservazione; alimentazione e alloggio partecipanti formazione in gestione di incendi; 300 kit di attrezzature e sementi per AC; 10 kit di materiale gestione incendi; costi di funzionamento e RRHH proporzionali.</p> | <p>€ 72.774,00</p> | <p>(-) Reticenza al cambiamento culturale nell'applicazione di nuovi modelli produttivi</p> <p>(+) Collaborazione da parte delle comunità locali e adeguata volontà di responsabilizzazione</p> | |

| | | | | | |
|--|---|--|-------------|--|--|
| | A 1.2_ Introduzione di sistemi integrati di produzione agricola: allevamenti comunitari e colture foraggere | 1 esperto agronomo junior in missione lunga; assicurazione, viaggi e visti esperto agronomo Junior; 1 Tecnico esperto opere civili; 1 Tecnico locale resp. Att. agricoltura di conservazione/allevamento; 10 mobilizzatori comunitari; 5 lavoratori non skilled per autocostruzione stalle comunitarie; 1 formatore attività agricole; alimentazione e alloggio partecipanti formazione in allevamento, manutenzione di stalle e coltivazione di piante foraggere; materiali costruzione di stalle comunitarie; 300 kit di attrezzature e sementi per colture foraggere; acquisto piccoli animali; costi di funzionamento proporzionali. | € 51.017,00 | | |
| | A 1.3_ Costruzione di fonti di approvvigionamento idrico per allevamento, consumo umano e formazione per il loro corretto utilizzo e mantenimento | 1 esperto agronomo junior in missione lunga; assicurazione, viaggi e visti esperto agronomo Junior; 1 Tecnico esperto opere civili; 1 Tecnico locale resp. Att. agricoltura di conservazione/allevamento; 10 mobilizzatori comunitari; 5 lavoratori non skilled per autocostruzione fonti approvvigionamento idrico; 1 formatore attività agricole; materiali costruzione 20 fonti approvvigionamento idrico; costi di funzionamento proporzionali. | € 58.817,00 | | |

| | | | | | |
|--|---|---|-------------|--|--|
| | A 1.4_ Formazione e produzione di fertilizzanti naturali | 1 esperto agronomo junior in missione lunga; assicurazione, viaggi e visti esperto agronomo Junior; 1 Tecnico locale resp. Att. agricoltura di conservazione/allevamento; 10 mobilizzatori comunitari; 1 formatore attività agricole; alimentazione e alloggio partecipanti formazione in produzione di fertilizzanti naturali costi di funzionamento proporzionali | € 25.591,00 | | |
| | A1.5_ Introduzione di tecniche di agro-trasformazione su piccola scala, costruzione di piccole infrastrutture di essiccazione e stoccaggio di sementi e derrate | 1 esperto agronomo junior in missione lunga; assicurazione, viaggi e visti esperto agronomo Junior; 1 Tecnico locale resp. Att. agricoltura di conservazione/allevamento; 10 mobilizzatori comunitari; 1 formatore attività agricole; alimentazione e alloggio partecipanti formazione in tecniche di conservazione e essiccazione arachidi e manutenzione silos e essiccatori; materiali costruzione 10 piccoli silos; 100 essiccatoi; costi di funzionamento proporzionali. | € 25.850,00 | | |
| | A1.6_ Realizzazione e implementazione di uno studio di mercato e business plan e creazione di link commerciali a livello locale e provinciale | 1 esperto senior in economia agraria in missioni brevi; assicurazione, viaggi e visti esperto senior economia agraria; 1 studio di mercato e business plan; raccolta dati di campo per studio di mercato; traduzione business plan; costi di funzionamento proporzionali | € 55.250,00 | | |

| | | | | |
|--|--|---|-------------|--|
| | A 2.1_ Formazione per l'autoproduzione e introduzione, nei costumi delle comunità, di stufe ad alta efficienza energetica | 1 esperto senior ambientale (CS) per produzione di stufe migliorate in missioni corte; assicurazione, viaggi e visti esperto senior ambientale; 10 mobilizzatori comunitari; 1 tecnico resp. Att. forestali e apicoltura; alimentazione e alloggio partecipanti formazione stufe ad alta efficienza; 10 kit autoproduzione stufe; costi di funzionamento proporzionali. | € 45.116,00 | (-) Reticenza al cambiamento culturale nell'applicazione di nuovi modelli produttivi (+) Collaborazione da parte delle comunità locali e adeguata volontà di responsabilizzazione |
| | A 2.2 Costruzione di un Centro sperimentale (Vivaio, Banca semi, Unità SAF) per la riproduzione e propagazione di specie non convenzionali (alberi da frutto, alberi nativi rari e piante xerotolleranti, commestibili, medicinali, commerciali e fertilizzanti) | 1 tecnico resp. Att. forestali e apicoltura; 1 Formatore esperto riforestazione e vivai; 1 formatore SAF; 1 Tecnico esperto opere civili; materiali costruzione Centro di propagazione (Vivaio Madre, Banca semi, Unità SAF); costi di funzionamento proporzionali. | € 9.218,00 | |
| | A 2.3_ Riforestazione di 10 comunità attraverso la creazione di foreste produttive (alimenti e materie prime), sintropiche (aumento di biodiversità), xerotolleranti e resilienti, con la metodologia del Sistema Agro Forestali (SAF). | 1 tecnico resp. Att. forestali e apicoltura; 10 mobilizzatori comunitari; 1 Tecnico esperto opere civili; 1 Formatore esperto riforestazione e vivai; 1 traduttore portoghese-italiano manuale di pratiche SAF; 100 Kit attrezzature, semi e micro irrigazione (pompe manuali) unità sperimentali SAF; costi di funzionamento proporzionali. | € 27.509,00 | |

| | | | | | |
|--|---|---|--------------------|--|--|
| | <p>A 2.4_ Produzione e fornitura di piante per agricoltura e riforestazione (SAF) (alberi nativi, fruttiferi ed ortaggi convenzionali) attraverso la costruzione di 8 vivai agroforestali</p> | <p>1 tecnico resp. Att. forestali e apicoltura; 10 mobilizzatori comunitari; 1 Tecnico esperto opere civili; 10 lavoratori non skilled per autocostruzione vivai agroforestali; 1 Formatore esperto riforestazione e vivai; alimentazione e alloggio partecipanti formazione produzione piantine per vivai; materiali costruzione 8 vivai agroforestali; Equipaggiamenti e attrezzature per 8 vivai forestali; costi di funzionamento proporzionali.</p> | <p>€ 27.719,00</p> | | |
| | <p>A 2.5_Ripopolamento dei mangrovieti in 5 comunità per mezzo della costruzione di 5 vivai comunitari di mangrovia, formazione, delimitazione delle aree di ripopolamento e di gestione rotativa dei tagli, trapianto delle piantine</p> | <p>1 tecnico resp. Att. forestali e apicoltura; 10 mobilizzatori comunitari; 1 Tecnico esperto opere civili; 10 lavoratori non skilled per autocostruzione vivai costieri; 1 Formatore esperto riforestazione e vivai; alimentazione e alloggio partecipanti formazione produzione piantine per vivai; materiali costruzione 5 vivai costieri; materiali delimitazione aree ripopolamento mangrovieti; equipaggiamenti e attrezzature per 5 vivai costieri; costi di funzionamento proporzionali.</p> | <p>€ 27.719,00</p> | | |

| | | | | |
|--|---|---|--------------------|--|
| | <p>A 2.6_ Introduzione di attività di apicoltura (produzione di miele e propoli, lavorazione e commercializzazione) funzionali a complementare i SAF (aumento di produzione e di biodiversità) e alla difesa delle colture dagli attacchi di grandi erbivori (ippopotami)</p> | <p>1 tecnico resp. Att. forestali e apicoltura; 10 mobilizzatori comunitari; 1 formatore; 1 Tecnico esperto opere civili; alimentazione e alloggio partecipanti formazione attività apicole, produzione di miele e propoli, tecniche commerciali e associativismo; 1 redattore manuale pratiche innovative per attività di apicoltura; materiali costruzione casa del miele (laboratorio e magazzino) e centro espositivo e vendita; equipaggiamenti e attrezzature attività apicoltura; 1 sito internet associazione apicola costi di funzionamento proporzionali.</p> | <p>€ 46.889,00</p> | |
| | <p>A 3.1_ Formazione per CL, OSC e AL su diritto alla terra e land use e su gestione conflitti basata sui servizi ecosistemici</p> | <p>1 Esperto senior Eco-governance e land use in missioni brevi (con visti, viaggi e assicurazioni); 1 Responsabile area Eco-governance & land use; Viaggi nazionali Maputo-Quelimane a/r per resp. Area Eco-Governance & Land Use per attività di advocacy a livello nazionale; 1 Formatore e resp. campagne di divulgazione e sessioni con agricoltori in land use, legge sulla Terra e conflitti RN; alimentazione e alloggio partecipanti workshop su diritto alla terra; redattore manuale metodologico per workshop; 5 Campagne di divulgazione semestrali su land use; 30 sessioni di divulgazione/informazione con agricoltori su land use; costi di funzionamento proporzionali.</p> | <p>€ 37.435,00</p> | <p>(+) Buona predisposizione delle autorità locali a collaborare</p> <p>(+) Le politiche governative per i settori di intervento non cambiano in modo significativo</p> <p>(-) Reticenza al cambiamento culturale del modello di tutela ambientale</p> <p>(+) Sussiste un adeguato interesse nei</p> |

| | | | | |
|--|--|--|-------------|--------------------------|
| | A 3.2_ Realizzazione di Diagnostici Rurali Partecipativi (DRP) con focus su conflitti tra attività umane e RN | 1 esperto senior Eco-governance e land use in missioni brevi (con visti, viaggi e assicurazioni); 1 Responsabile area Eco-governance & land use; Viaggi nazionali Maputo-Quelimane a/r per resp. Area Eco-Governance & Land Use per attività di advocacy a livello nazionale; 1 traduttore portoghese-italiano risultati DRP e studio fattibilità CGRN e COGEP; 1 resp. Advocacy e sistematizzazione processi governance; 1 studio elaborazione 10 DRP; costi di funzionamento proporzionali. | € 66.168,00 | confronti della tematica |
| | A 3.3_Creazione di meccanismi partecipativi per la gestione comunitaria delle RN (formazione di CGRN e registrazione DUAT) | 1 Responsabile area Eco-governance & land use; Viaggi nazionali Maputo-Quelimane a/r per resp. Area Eco-Governance & Land Use per attività di advocacy a livello nazionale; 10 mobilizzatori comunitari; 1 traduttore portoghese-italiano risultati DRP e studio fattibilità CGRN e COGEP; 1 resp. Advocacy e sistematizzazione processi governance; 1 studio per analisi preliminare, mediazione, animazione e organizzazione comunitaria per creazione CGRN, COGEP e ottenimento DUAT; costi di funzionamento proporzionali. | € 39.734,00 | |

| | | | | |
|--|---|---|--------------------|--|
| | <p>A 3.4_ Formazione di Guardie Comunitarie (GC) e creazione di un servizio di monitoraggio ambientale e del taglio illegale di legna</p> | <p>1 Responsabile area Eco-governance & land use; Viaggi nazionali Maputo-Quelimane a/r per resp. Area Eco-Governance & Land Use per attività di advocacy a livello nazionale; 10 mobilizzatori comunitari; 1 formatore GC; alimentazione e alloggio partecipanti formazione guardie comunitarie e coaching permanente; 1 resp. Advocacy e sistematizzazione processi governance; costi di funzionamento proporzionali.</p> | <p>€ 20.984,00</p> | |
| | <p>A 4.1_ Formazione di funzionari, tecnici distrettuali e OSC su Disaster Risk Management and Reduction</p> | <p>1 Responsabile area Eco-governance & land use; Alimentazione e alloggio partecipanti formazione in Disaster Risk Management e Reduction; costi di funzionamento proporzionali.</p> | <p>€ 7.710,00</p> | <p>(+) Buona predisposizione delle autorità locali a collaborare</p> |
| | <p>A 4.2_ Sensibilizzazione dei beneficiari e della popolazione locale sulle cause ed effetti avversi del CC, divulgazione tramite tecniche teatrali e musicali valorizzando le tradizioni locali</p> | <p>Esperto senior in comunicazione per missioni brevi coordinamento attività di sensibilizzazione in loco e divulgazione dei risultati in Italia (con viaggi, visti e assicurazione); Affitto spazio e equipaggiamento per video montaggio CD/DVD; alimentazione e alloggio partecipanti formazione teatrale e musicale e alimentazione artisti rappresentazioni teatrali; 1 Rapper/musicista per scrittura brano musicale; 1 Direttore artistico per opera teatrale; Proiettore e tela per diffusione video e CD; 10 Radio con pannello solare; 15 laboratori di divulgazione con professori scuole agrarie e Università; 48 annunci settimanali su radio; costi di funzionamento proporzionali.</p> | <p>€ 22.675,00</p> | <p>(+) Le politiche governative per i settori di intervento non cambiano in modo significativo</p> <p>(-) Reticenza al cambiamento culturale del modello di tutela ambientale</p> <p>(+) Sussiste un adeguato interesse nei confronti della tematica</p> |

| | | | | |
|--|---|--|-----------------------|--|
| | A 4.3 Realizzazione di uno studio ecologico-economico sul capitale naturale e di un PdG distrettuale dei rischi indotti dal CC basato sul mainstreaming del DRM&R | 1 Esperto senior per studio sulla valutazione economica del capitale naturale, missioni brevi (con viaggio, assicurazione e visto); 1 Traduttore ita-portoghese studio capitale naturale e SE; Studio per Realizzazione di un Piano di Gestione e Pianificazione distrettuale; costi di funzionamento proporzionali. | € 28.650,00 | |
| | | M&V e audit | € 80.200,00 | |
| | | Costi di funzionamento, equipaggiamenti, e personale di supporto | € 528.190,00 | |
| | | Comunicazione | € 42.875,00 | |
| | | Costo capo progetto espatriato | € 164.500,00 | |
| | | TOTALE | € 1.512.590,00 | |